



COMUNE DI CAPIZZI
PROVINCIA DI MESSINA
UFFICIO TECNICO SETTORE LL.PP.

Piazza Umberto I° n° 10 c.a.p. 98031 – Tel. 0935 933315 – Fax 0935 934311 –
sito web: www.comunecapizzi.me.it

**PIANO COMUNALE DI
PROTEZIONE CIVILE**

Approvato dal Consiglio Comunale con delibera n° 15 del 11/04/2014

Il Redattore
(Geom. Iraci Sareri Salvatore)

Il Sindaco
(Avv. Giacomo Leonardo Purrazzo)

RUBRICA NUMERI UTILI

Dott. Avv. Purrazzo Giacomo Leonardo.	Sindaco	3395846162 3409588486 3311915780
Geom. Principato Trosso Carmelo	Istruttore settore LL.PP.	3395420300
Ing. Pier Luigi Campione	Responsabile settore Tecnico	3346692511
Geom. Iraci sareri Salvatore	Responsabile Servizio P.C.	3398886115
Geom. Calandra Francesco Gaetano	Comandante VV.UU.	3351366892
Geom. Iraci sareri Salvatore	Responsabile Servizio P.C.	3398886115
Caserma Carabinieri	Stazione CC. Capizzi	0935 - 933001
Prefettura di Messina		090 – 3660 fax 090366615
SORIS Sala operativa Regionale integrata Siciliana		091 – 7433111 fax 0917433116
Distaccamento forestale Capizzi		0935 - 933700
Vigili del Fuoco Nicosia	115	0935 - 638650
Vigili del Fuoco Sant'agata di Militello	115	0941 - 722511
Rag. Calozzo Cifalà Margherita	Responsabile C.R.I.	0935 - 934160
Mazzara Bologna Salvatore	Referente Gruppo Comunale Protezione Civile	3453797090 3396420219
Servizio Reg.le di PC Provincia di Messina		090 - 2985442
Sala Operativa Protezione civile Sicilia		800458787
U.R.P. Protezione civile Regionale		091 - 7071901
Autoparco Provincia Regionale Messina	Dott. Lanzafame	090 – 7761537 3346458436
Dipartimento Regione Protezione Civile		091 – 7071956 Fax 0917071901
Dipartimento provinciale Protezione civile	Ing. Bruno Manfrè	090 – 6512467 090 – 2985423 3357126829

Piano comunale protezione civile

Indice

1. Premessa
- 2 Fonti normative
- 3 Le competenze d'indirizzo – Pianificazione ed operative
- 4 Le procedure d'emergenza
- 5 Il ruolo del Sindaco nelle situazioni d'emergenza
- 6 Obiettivi strategici ed operativi del piano di protezione civile
- 7 Cartografia di supporto al piano
8. Inquadramento territoriale
9. Struttura operativa comunale
10. Informazione alla popolazione e formazione del personale - informazione preventiva
- 10.a Informazione in emergenza
- 10.b Programma scuole
- 10.c Formazione del personale
11. Piano di emergenza
12. Verifica tecnica
13. Attivazione centro operativo comunale
14. Attivazione aree di ricovero
- 14.a Strutture d'accoglienza
- 14.b Tendopoli
- 14.c Insediamenti abitativi d'emergenza
15. Approvvigionamento
16. Dislocazione personale e mezzi
17. Inquadramento rischi
- 18.1 Eventi considerati Rischio idrogeologico
- 18.1.1 Eventi con preannuncio
- 18.1.1 Emergenza idrogeologica**
- 18.1.1.a indicatori d'evento
- 18.1.1.2 Modelli d'intervento Emergenza idrogeologica
- 18.1.1.2a Temporali – nubifragi
- 18.1.1.2b Piovaschi violenti e trombe d'aria
- 18.1.1.2c Frane – smottamenti – crolli – inondazioni- esondazioni
- 18.1.2. Eventi senza preannuncio
- 18.2. FASE DI ATTENZIONE
- 19.Rischio Sismico**
19. Generalita'
- 19.1 Premessa
- 19.2 Al verificarsi dell'evento
- 19.3 Modello di intervento
- 20. Rischio NEVE**
- 20.1 Generalità
- 21. Rischio NBC**
- 21.1 Generalità
- 21.2 Informazioni sulla situazione di emergenza radiologica
- 21.3 Disposizioni di protezione
- 21.4 In particolare, in caso di esplosione:
- 22. Rischio incendio**
- 22.0 Generalità
- 22.1 Misure di prevenzione e repressione
- 22.2 Competenze e normative di riferimento
- 22.4 Attivita' di competenza del Sindaco

23. Emergenza sanitaria e veterinaria

23.1 Intervento

24. Eventi indotti quali grandi - manifestazioni culturali popolari – sportive

24.1 Intervento pag.47

25. Tabelle riepilogative metodo Augustus

25.1 elenco delle schede cb...- sanita' assistenza sociale e veterinaria

25.2 elenco delle schede ch1- ch2 – ch3 materiali, mezzi e risorse umane

25.3 elenco delle schede c11 – c11b _tecnico scientifica e pianificazione

25.4 elenco attrezzature/infrastrutture antincendio

26. Allegati

26.1 messaggio – convocazione personale del comune

26.2 manifesto alla popolazione

26.3 messaggio-stato di allarme

26.4 messaggio –protezione civile n°

1. Premessa

Il presente Piano Comunale di Protezione Civile è stato redatto dal Geom. Iraci Sareri Salvatore dell'U.T.C., con la collaborazione di altri uffici comunali e del Geologo Cacciato Insilla Mario per la parte riguardante il dissesto idrogeologico.

- Il Piano Comunale di Protezione Civile è uno strumento che tende a raggiungere contemporaneamente i seguenti scopi:
- la valutazione dei "rischi" che possono interessare il territorio e la definizione degli scenari operativi da adottare in caso di eventi calamitosi;
- la rilevazione delle "risorse" disponibili ed utilizzabili detenute da enti pubblici e da privati;
- il censimento delle entità presenti nel territorio, costituenti punti di particolare attenzione al fine della protezione civile.

Si tratta di uno strumento informativo costituito in modo tale da essere facilmente utilizzabile sia a livello locale che a livello di coordinamento provinciale.

La metodologia utilizzata per raccogliere tutte le informazioni necessarie per la stesura del Piano di Protezione Civile, è stata quella di identificare nel territorio comunale tutte le entità (attività produttive artigianali e del settore primario, strutture scolastiche, sportive, ecc.), le quali, per la loro specifica funzione possono costituire o una fonte di rischio, oppure una struttura di una certa utilità nel caso di emergenza in quanto dotata dei mezzi necessari per far fronte ad eventi calamitosi che potrebbero verificarsi nel territorio comunale.

Una volta compilato l'elenco delle entità e delle risorse presenti nel territorio comunale, sono state predisposte apposite schede utili per raccogliere tutti i dati necessari per la stesura del Piano e delle ditte che hanno fornito le informazioni relative alle aziende.

E' da tener presente che il P.C.P.C. (Piano Comunale di Protezione civile), così come proposto, deve essere però costantemente aggiornato; non può infatti limitarsi a fotografare la realtà in un determinato momento e poi "invecchiare" senza adeguarsi ai cambiamenti della realtà stessa.

Deve invece essere oggetto da parte dell'ufficio di una sorta di "manutenzione ordinaria" dei dati e di una continua azione di revisione ed attualizzazione, perché in materia di Protezione Civile nulla è più efficace dello studio e della prevenzione.

2 Fonti normative

Le fonti normative che regolano lo sviluppo organico delle azioni di protezione civile sono le seguenti:

- D.P.R. n.66 del 06/12/81
- Legge n.225 del 24/02/1992
- D.P.R. n.613 del 21/09/1994
- L. R. n° 14/1998
- Legge n.265/1999
- D.P.R. n.194/2001
- Legge n.401/2001

Circolari diramate periodicamente dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno recanti norme, disposizioni applicative e loro aggiornamenti;

Il VADEMECUM, ed. 87, del Ministero dell' Interno, che unifica - standardizzandole in campo nazionale - le procedure per l'allertamento, per l'allarme e per le segnalazioni in caso di calamità.

Sulla base del Decreto Legislativo 343 del 7 settembre 2001, convertito nella Legge n. 401 del 9 novembre 2001, tutti i poteri di gestione del Servizio Nazionale di Protezione Civile sono stati assegnati al Presidente del Consiglio e, per delega di quest'ultimo, al Ministro dell'Interno e, di conseguenza, al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Il Dipartimento ha un ruolo primario **per la gestione delle emergenze nazionali**, ovvero per gli eventi denominati di tipo "C", ma non solo.

Infatti, può essere attivato dal Prefetto, dal Presidente della Provincia e dalla Regione per le emergenze definite di tipo "B", **cioè di livello provinciale**, e in casi particolari anche per gli eventi di tipo "A", **cioè di livello locale**.

In tale contesto il **Prefetto**, in ambito Provinciale, rappresenta la figura istituzionale di riferimento del sistema operativo della Protezione Civile, unitamente alle Province e alle Regioni, Istituzioni a cui la legislazione attribuisce un ruolo determinante della gestione degli eventi, con grande autonomia d'intervento.

In particolare la **Regione** assume un ruolo importante nella fase della prevenzione e previsione, della gestione delle emergenze e della fase di ritorno alle normali condizioni di vita, agendo soprattutto su cinque fattori:

- **prevenzione a lungo termine**, da svilupparsi intervenendo anche normativamente sui fattori urbanistici e territoriali, attuando politiche rigorose di protezione e conoscenza del territorio e dei suoi rischi ed incrementando una cultura della protezione civile e la formazione a tutti i livelli, dai corsi di base e d'aggiornamento alle esercitazioni e simulazione d'evento;
- **prevenzione a breve - medio termine**, attraverso l'attività di pianificazione e realizzando, anche tramite altri Enti, le opere di difesa del suolo, ed ingegneria naturalistica e sismica, per mitigare il rischio in modo concreto, il monitoraggio dei rischi nonché cooperando nella **pianificazione d'emergenza** degli Enti locali;
- **previsione a brevissimo termine**, effettuata utilizzando i più ampi e affidabili sistemi di previsione e monitoraggio dei rischi, sviluppando azioni di preannuncio e allertamento per eventi calamitosi attesi, da pochi giorni a poche ore prima dell'evento;
- **gestione delle emergenze**, collaborando con le diverse componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
- **ritorno alla normalità**, predisponendo assieme agli altri Enti territoriali, piani di ripristino relativi al ritorno alle normali condizioni di vita.

Nel contesto normativo in questione la **Provincia** assume sempre maggiore importanza nel quadro di riferimento istituzionale, in relazione ai livelli di competenza trasferiti dalla vigente legislazione, sia in emergenza, sia nelle fasi di pianificazione preventiva e successiva all'evento.

In ambito comunale il **Sindaco** è la figura istituzionale principale della catena operativa della Protezione Civile, dall'assunzione delle responsabilità connesse alle incombenze di Protezione Civile, all'organizzazione preventiva delle attività di controllo e di monitoraggio, fino all'adozione dei provvedimenti d'emergenza indirizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana.

3 Le competenze d'indirizzo – Pianificazione ed operative

Si ritiene necessario, a questo punto, sottolineare, sulla base della legislazione vigente ed in relazione alla suddivisione delle funzioni come sopra ricordate, che le competenze in materia di protezione civile sono ripartite come segue.

L'attività d'indirizzo normativo compete :

- Al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per i livelli Nazionale, Regionale e locale;
- alla Regione per i livelli Regionale e locali.

L'attività di pianificazione, ovvero la redazione dei Piani d'emergenza, compete:

- al Dipartimento per i piani Nazionali;
- alle Prefetture e alle Amministrazioni Provinciali, per i piani di rilevanza provinciale;
- alle Comunità Montane per i piani intercomunali relativi alle aree montane;
- alle Amministrazioni Comunali, per i piani comunali ed intercomunali.

L'attività operativa, volta alla gestione e superamento dell'emergenza, compete:

_ **al Sindaco** per gli eventi di protezione civile naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato degli Enti od Amministrazioni competenti in via ordinaria, relativamente al territorio comunale;

_ **al Prefetto, alla Provincia** ed alla **Regione** per gli eventi di protezione civile, naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;

– **al Dipartimento** ed alla **Regione** per gli interventi di protezione civile nelle calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Costituiscono strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile:

- a) il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco quale componente fondamentale della protezione civile;
- b) le Forze armate;
- c) le Forze di polizia;
- d) il Corpo forestale dello Stato;
- e) i Servizi tecnici nazionali;
- f) i gruppi nazionali di ricerca scientifica. L' Istituto di geofisica ed altre istituzioni di ricerca;
- g) la Croce Rossa Italiana;
- h) le strutture del Servizio sanitario nazionale;
- i) le organizzazioni di volontariato;

4 Le procedure d'emergenza

Il sistema normativo di riferimento e le prassi operative ormai consolidate determinano una cronologia d'azioni che possono essere così riassunte:

- a) alle emergenze classificabili fra gli eventi di Protezione Civile deve far fronte in primo luogo il **Comune** con i propri mezzi e strutture;
- b) nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, **il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto, del Presidente della Provincia e della Regione**, Istituzioni che cooperano per attivare in sede locale o provinciale le risorse necessarie al superamento dell'emergenza.
- e) qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontati con mezzi e poteri straordinari, **il Prefetto e la Regione richiedono l'intervento dello Stato attraverso la struttura Nazionale di Protezione Civile - Dipartimento.**

In ogni caso, al verificarsi di una situazione d'emergenza, la struttura addetta alla gestione di tali situazioni deve darne comunicazione immediata al Servizio Regionale di Protezione Civile, nonché alla Prefettura e alla Provincia ed informare i rispettivi Responsabili per tutta la durata della stessa.

5 Il ruolo del Sindaco nelle situazioni d'emergenza

La normativa di comparto assegna al Sindaco un ruolo da protagonista in tutte le attività di Protezione Civile, quali prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, e ciò in relazione alla rappresentatività dei bisogni della collettività propria della figura istituzionale.

Il Sindaco è, per legge, l'Autorità comunale di protezione civile e responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata.

Il medesimo, al verificarsi di una situazione d'emergenza, ha la responsabilità dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita.

Con il presente piano, in base alla normativa statale e regionale vigente, l'Amministrazione Comunale definisce la struttura operativa in grado fronteggiare le situazioni d'emergenza.

In particolare si ricordano le principali incombenze ascritte alle competenze e responsabilità del Sindaco:

- a) **organizzare una struttura operativa comunale, formata da Dipendenti comunali, Volontari, Imprese private, per assicurare i primi interventi di protezione civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;**
- b) **attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari ad affrontare l'emergenza;**
- c) **fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado d'esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;**
- d) **provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o d'altri rischi, specie alla presenza d'ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;**

e) assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;

f) individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando, se del caso, sgomberi preventivi.

6 Obiettivi strategici ed operativi del piano di protezione civile

Il piano d'emergenza è costituito dalla predisposizione delle attività coordinate e delle procedure che sono adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso sul territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Piano di Emergenza è, pertanto, il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia.

Il piano è stato predisposto attraverso l'analisi dei seguenti fattori:

- _ conoscenza della vulnerabilità del territorio;
- _ necessità di organizzare la gestione operativa dell'emergenza, sino al suo superamento;
- _ la necessità di formare ed istruire il personale coinvolto nella gestione dell'evento.

Il piano risponde, quindi, alle domande concernenti:

- _ gli eventi calamitosi che potrebbero, ragionevolmente, interessare il territorio comunale;
- _ le persone, le strutture ed i servizi che potrebbero essere coinvolti o danneggiati;
- _ l'organizzazione operativa che si reputa necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana;
- _ le persone cui dovranno essere assegnate le diverse responsabilità ai vari livelli di direzione e controllo per la gestione delle emergenze.

Per poter soddisfare queste necessità sono stati definiti gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità della porzione di territorio interessata (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiati, etc), al fine di poter disporre di un quadro globale ed attendibile relativo all'evento atteso.

In tal modo sarà possibile dimensionare preventivamente la risposta necessaria per fronteggiare le calamità, con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana.

Il piano è uno strumento di lavoro tarato su una situazione verosimile, sulla base delle conoscenze scientifiche dello stato di rischio del territorio, da aggiornare ed integrare, non solo con riferimento all'elenco di uomini e mezzi, ma soprattutto in relazione alle nuove,

eventuali, conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, od ancora quando si disponga di nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio e allerta alla popolazione.

Il piano di gestione delle emergenze rappresenta in dettaglio il complesso dei fattori, quali la dimensione dell'evento atteso, la quantità della popolazione coinvolta, la viabilità alternativa, le possibili vie di fuga, le aree di attesa, di ricovero, di ammassamento e così via, che consentono agli operatori delle varie componenti della Protezione Civile di avere un quadro di riferimento adeguato alle necessità.

7.- Cartografia di supporto al piano

7.1 Cartografia bevai e bocchette antincendio;

7.2 Cartografia Individuazione aree di attesa e accoglienza ;

Sono inoltre disponibili presso l'ufficio tecnico le cartografie inerenti: Toponomastica con individuazione degli edifici tattici e sensibili, cartografia scala 1:10.000 dell'intero territorio comunale; cartografia dei servizi a rete.

Gli **edifici strategici** sono quelli che hanno valenza nel campo della Protezione Civile per le funzioni che svolgono;

Gli **edifici tattici** sono quelli che potenzialmente possono avere una valenza nel campo della Protezione Civile nel caso evento calamitoso;

Gli **edifici sensibili** sono quelli entro cui si svolgono funzioni o che contengono elementi che devono essere salvaguardati opportunamente nel caso di evento calamitoso;

Servizi a Rete

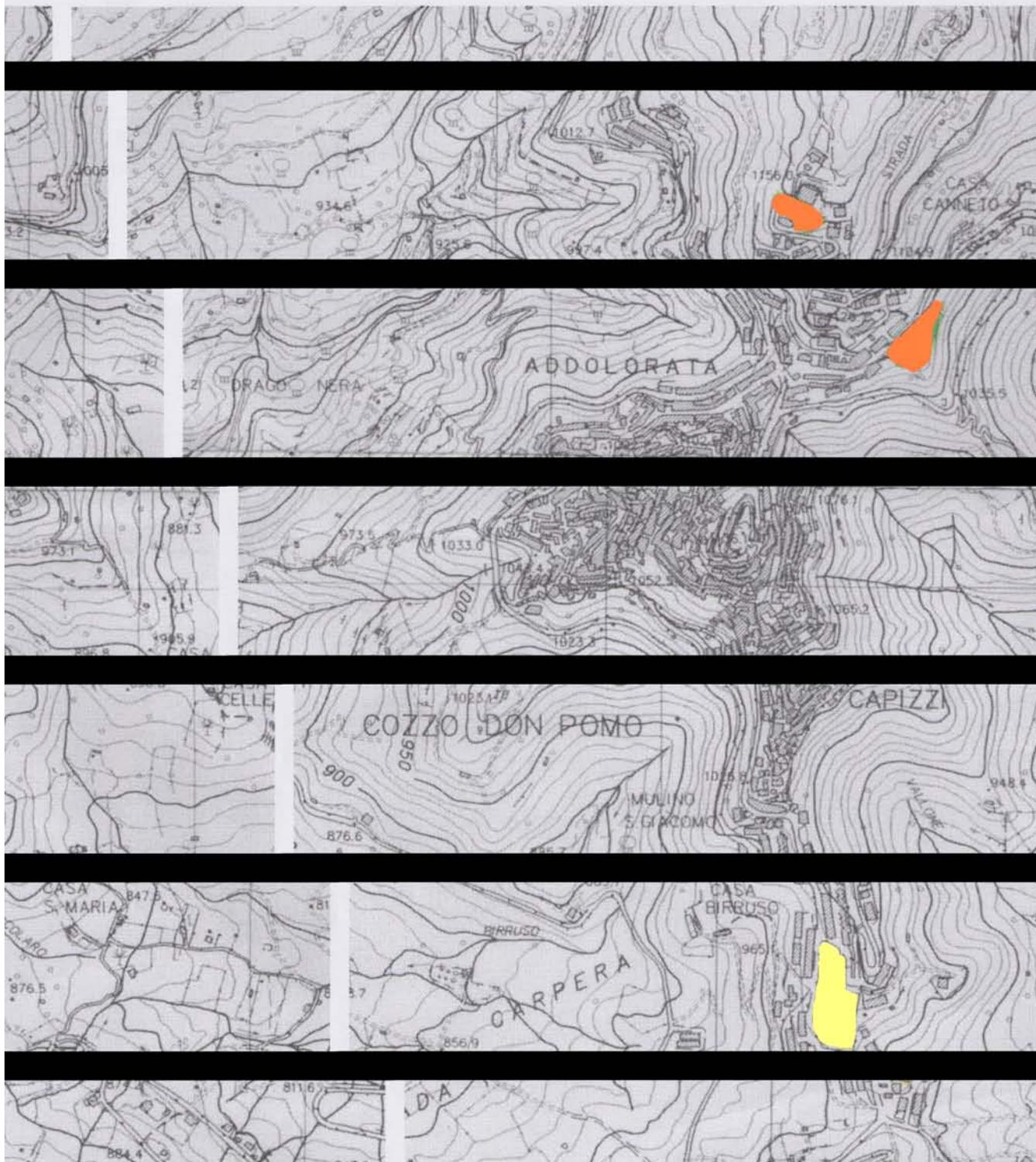
CARTOGRAFIA AREE DI PROTEZIONE CIVILE

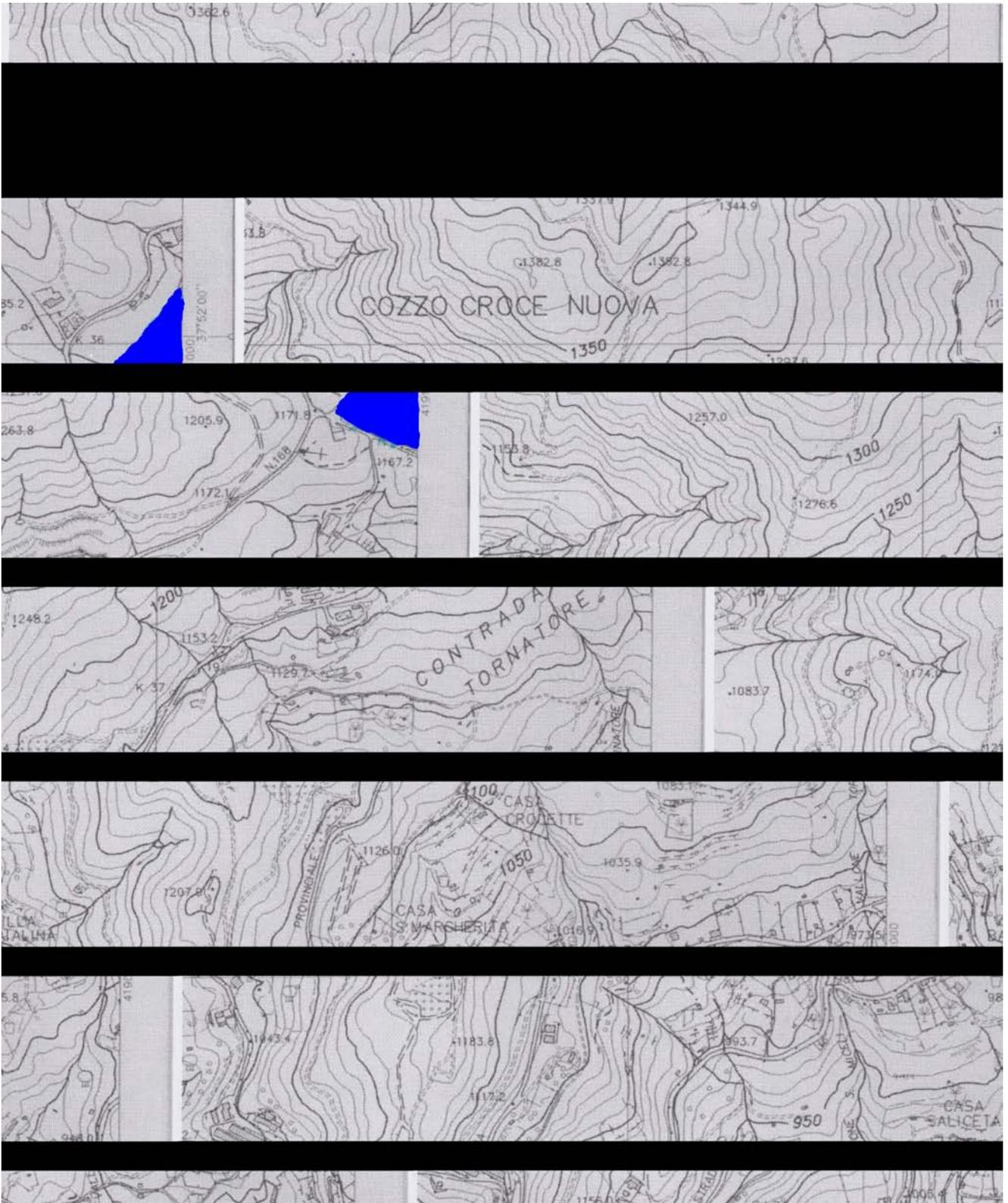
LEGENDA:

 AREA DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

 AREA DI ACCOGLIENZA – RICOVERO DELLA POPOLAZIONE

 AREA RISORSE UMANE, MEZZI, GENERI ALIMENTARI ECC.



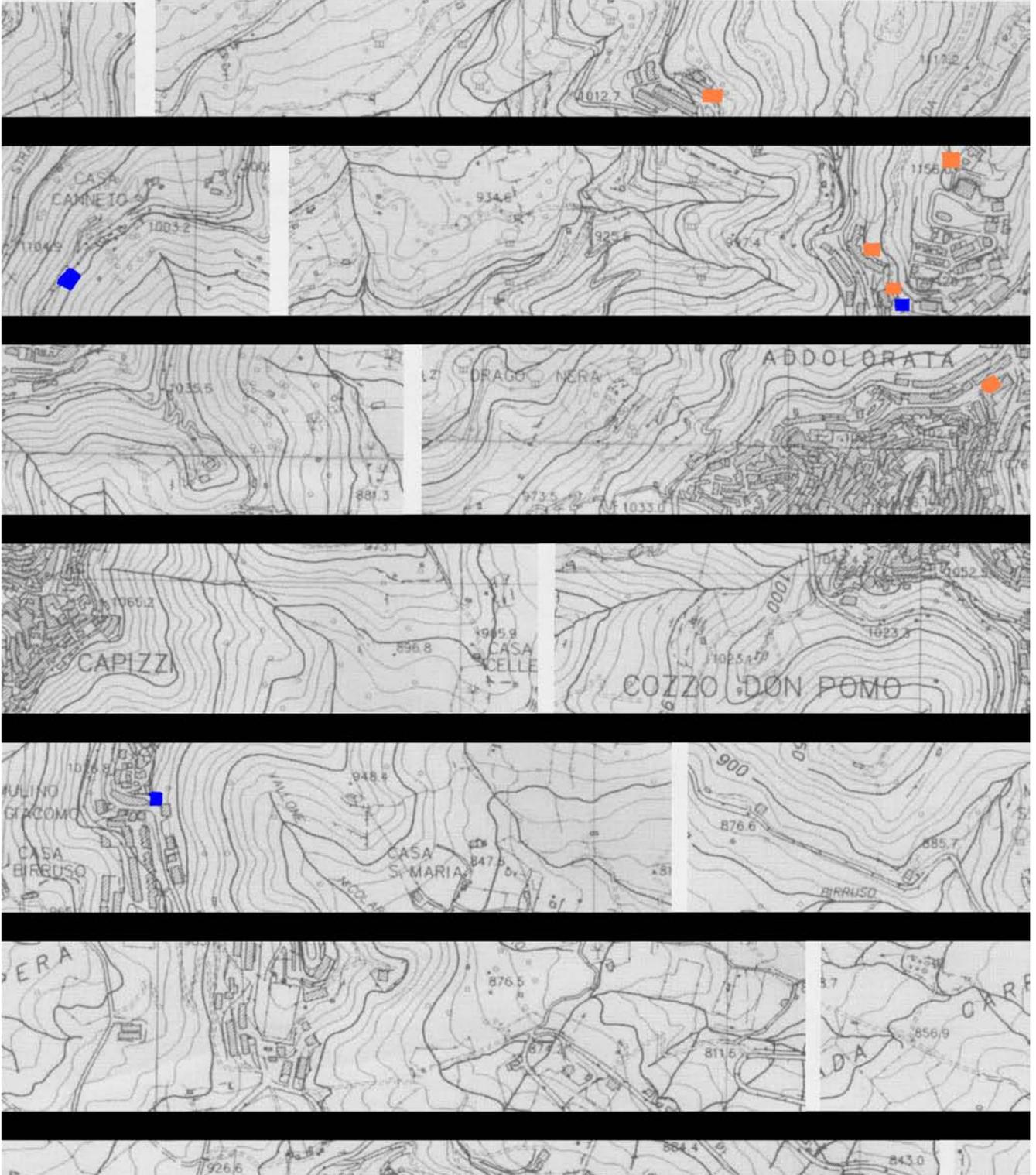


CARTOGRAFIA BEVAI E BOCCHETTE ANTINCENDIO

LEGENDA:

 BEVAI

 BOCCHETTE ANTINCENDIO



Il censimento ha il solo scopo di individuare le strutture fisiche presenti sul territorio comunale al fine di evidenziare la loro sensibilità nel caso di evento calamitoso e determinare le eventuali procedure di intervento.

8. Inquadramento territoriale

Il Comune di Capizzi è un Comune della Provincia di Messina, ubicato nella zona interna dei monti Nebrodi. E' un Comune con una popolazione di 3272 abitanti, aggiornata al 28/02/2014 distribuita nella maggior parte nel centro urbano, fatta eccezione per piccoli insediamenti in Località San Miceli, Birruso - Carpera:

Dista dal Capoluogo circa Km 158 ed è raggiungibile attraverso la S. P. N° 168 Capizzi Caronia e l'autostrada A20 PA-ME, con uscita allo svincolo di S. Stefano di Camastra o quello di S. Agata Militello.

Il territorio del Comune di Capizzi si estende per circa Kmq 69,90 classificato terreno montano con inizio da Contrada Manzuolo a quota 700, circa, e con fine in c.da Portella dell'Obolo a quota 1.550 circa.

L'attività prevalente del Comune è basata principalmente sulla zootecnia e agricoltura.

8.a ELISUPERFICI DI EMERGENZA

Viene utilizzata l'area del campo sportivo ubicata in zona San Giovanni, nella parte periferica bassa del centro abitato, e nell'area ubicata in Contrada San Salvatore. E' prevista la realizzazione di una pista atterraggio elicottero in zona Timpe Russo.

9. Struttura operativa comunale

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).(TELE 0935933315, Fax 0935934311 attivo h/24) è stato costituito, giusta delibera G.M. n° 235 del 30/12/2008, presso la sede comunale – Ufficio Tecnico Settore LL.PP. ed è così composto e si configura secondo le seguenti funzioni di supporto:

1. Responsabile della protezione civile e coordinatore del centro operativo comunale

Geom. Iraci Sareri Salvatore (Rep.le h/24 cell. 3398886115)

Nelle situazioni di “non emergenza”

_ Predispone e redige il Piano Comunale di Protezione Civile, collabora con gli uffici tecnici preposti alla raccolta dei dati necessari per la stesura del medesimo, organizza corsi di formazione in collaborazione con i funzionari delegati per migliorare l'efficienza specifica di ogni singolo operatore.

_ Aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio, avvalendosi della collaborazione del Dirigente o Funzionario della Tecnica e Pianificazione.

_ E' detentore del materiale relativo al Piano di Protezione Civile.

In emergenza

_ E' il punto di riferimento della struttura comunale, mantiene i contatti con i C.O.C. dei Comuni afferenti, con la prefettura con l'Ufficio di Protezione Civile della Provincia, Regione, ecc....

_ Assicura che le altre funzioni operative che costituiscono l'organizzazione del C.O.C., e che operano sotto il suo coordinamento mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare e da attivare.

_ Il Coordinatore del C.O.C. è in continuo contatto con il Sindaco e con il Responsabile della funzione tecnica e pianificazione per valutare di concerto l'evolversi dell'emergenza e le procedure da attuare.

_ Garantisce il funzionamento degli uffici fondamentali come anagrafe, U.R.P., ufficio tecnico, ecc.... e, dopo ordine di apertura dei medesimi da parte del Sindaco, li affiderà in gestione e controllo in prima istanza alle funzioni di supporto preposte (es. URP mass media informazione, Ufficio tecnico tecnica e pianificazione), collegandoli con la Regione, Provincia, Prefettura, ecc... .

_ Mantiene i rapporti con gli uffici interni amministrativi/contabili per garantire la regolare e continua attività burocratica collegata all'evolversi dell'evento.

2. Tecnica e pianificazione

Geom. Principato Trosso Carmelo (Rep.le h/24 cell. 3395420300)

Nelle situazioni di “non emergenza”

- _ Raccoglie i dati delle varie funzioni, aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio assieme al Coordinatore.
- _ E' detentore del materiale relativo al Piano di Protezione Civile.
- _ Tiene i contatti con gli Enti territoriali o di servizio, Regione, Provincia, ENEL, ecc..., per la predisposizione e aggiornamento del Piano.
- _ Raccoglie materiale di studio al fine della redazione dei piani di intervento.
- _ Mantiene altresì i rapporti con i servizi tecnici nazionali (difesa del suolo, servizio sismico nazionale, ecc...).
- _ Determina le priorità di intervento secondo l'evento, studia le situazioni di ripristino e pianifica le fasi degli interventi.
- _ Suddivide il territorio in settori di controllo accordandosi con tecnici locali esterni e attribuendo loro una specifica zona di sopralluoghi. Organizza squadre di tecnici per la salvaguardia dei beni culturali e predispone zone per il loro ricovero. Studia preventivamente le opere di ripristino delle zone critiche per tipologia di emergenza (es. argini, ponti, edifici vulnerabili, ecc...) onde evitare che quest'ultima abbia un notevole impatto nel suo manifestarsi.

In emergenza

- Consiglia il Sindaco e il Coordinatore relativamente alle priorità.
- Fa eseguire sopralluoghi da tecnici locali ed esterni, per ripristinare la situazione di normalità (quali l'agibilità od inagibilità degli edifici).
- Gestirà anche la ripresa, nel più breve tempo possibile, delle attività produttive locali.
- Gestirà il censimento danni dei beni culturali provvedendo, ove possibile, al loro ricovero in zone sicure preventivamente individuate.
- Registra tutte le movimentazioni in successivo sviluppo, prima manualmente e poi con procedure informatiche e potrà avvalersi perciò di una segreteria operativa che gestirà il succedersi degli eventi come sopra descritto.
- Mantiene i contatti operativi con il Servizio Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

3. Sanità / Servizi Sociali

Dott.ssa Fascetto Marianna (Rep.le h/24 cell. 3339092248

Nelle situazioni di "non emergenza"

- _ Collabora, fornendo informazioni relative alle risorse disponibili come uomini, mezzi, e strutture ricettive locali da utilizzarsi in caso di emergenza.
- _ Programma l'eventuale allestimento di un posto medico avanzato o ospedale da campo.
- _ Organizza opportune squadre sanitarie con le quali poter far fronte alle situazioni di emergenza. Compila schede specifiche in materia e mantiene contatti con altre strutture sovracomunali sanitarie.
- _ Questa funzione esplicherà attività, in sintonia con le altre, per il soccorso alla popolazione e agli animali, cercando di riportare al più presto le condizioni di normalità, secondo i loro Piani Sanitari di emergenza.

4. Assistenza sociale

Dott.ssa Fascetto Marianna (Rep.le h/24 cell. 3339092248

Nelle situazioni di "non emergenza"

- _ Aggiorna l'elenco nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo anche un programma di intervento in base alla vulnerabilità dei soggetti sopra citati.
- _ Per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza, la funzione assistenza ha anche il compito fornire sostegno psicologico alle persone in carico.
- _ Avrà a disposizione anche un elenco delle abitazioni di proprietà dell'Amministrazione Comunale e di altri Enti locali da destinare in caso di emergenza alle fasce più sensibili della popolazione con ordine di priorità.

In emergenza

- _ Porterà assistenza alle persone più bisognose.
- _ Gestirà l'accesso alle abitazioni sopra citate, con criteri di priorità.
- _ Coadiuverà il volontariato nella gestione dei campi di attesa e di ricovero della popolazione.
- _ Sarà garante del funzionamento degli uffici comunali di sua pertinenza nel più breve tempo possibile.

5. Attività scolastica

Ing. Pier Luigi Campione (cell. 3346692511)

Nelle situazioni di “non emergenza”

_ Con il Coordinatore predisporre calendari per la formazione del personale scolastico sulle varie fonti di rischio e norme comportamentali conseguenti.

_ Verifica l'esecuzione delle prove simulate di evacuazione.

In emergenza:

Sarà garante che il personale scolastico provveda al controllo dell'avvenuta evacuazione degli edifici.

Qualora questi edifici servissero come aree di attesa per il ricovero della popolazione, il personale a sua disposizione coadiuverà il volontariato nell'allestimento all'uso previsto.

Il referente comunicherà alle famiglie degli studenti l'evolversi della situazione e le decisioni adottate dall'Amministrazione in merito all'emergenza.

6. Materiali e mezzi

Geom. Principato Trosso Carmelo (Rep.le h/24 cell. 3395420300)

Nelle situazioni di “non emergenza”

Compila le schede relative a mezzi, attrezzature e risorse umane utili all'emergenza, in disponibilità dell'Amministrazione Comunale, del Volontariato e delle Aziende che detengono mezzi particolarmente idonei alla gestione della crisi (movimento terra, escavatori, espurgo, gru, camion trasporto animali, autobus, tende, stufe, Radio, pc portatili con connettività wireless, ecc...).

Stipula convenzioni con ditte ed imprese al fine di poter garantire la disponibilità del materiale richiesto.

In emergenza:

Coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali, secondo necessità.

7. Censimento danni a persone e cose

Comandante P.M. Geom. Calandra Francesco Gaetano, Ing. Pier Luigi Campione, Geom. Principato Trosso Carmelo, Geom. Iraci Sareri Salvatore, Geom. Miano Vito, Geom., Pirrone Giuseppe

Nelle situazioni di “non emergenza”

Predisporre la formazione del personale sulle modalità della comunicazione, in modo da poter dialogare in emergenza, nonché sulla compilazione dei moduli di indennizzo.

Definirà l'organizzazione preventiva per la gestione delle richieste d'indennizzo e predisporrà una metodologia operativa da tenere in caso di emergenza.

Preparazione modulistica per censimento danni e persone

In emergenza:

Gestisce le pratiche burocratiche relative alla denuncia di persone, cose, animali, ecc... danneggiate a seguito all'evento.

Raccoglie le perizie di danni agli edifici e ai beni storici e culturali.

Per emergenza di carattere non rilevante potrà affiancare con apposite squadre i tecnici delle perizie, della funzione tecnica e pianificazione, per poter monitorare con più solerzia il territorio.

8. Strutture operative e viabilità

Comandante P.M. Geom. Calandra Francesco Gaetano (cell. 3351366892)

Nelle situazioni di “non emergenza”

Programma l'eventuale dislocazione di uomini e mezzi a seconda delle varie tipologie di emergenza, formando ed esercitando il personale in previsione dell'evento, assegnando compiti chiari e semplici.

Analizza il territorio e la rete viaria, predisponendo eventuali vie di accesso e fuga alternative dal territorio interessato alla crisi.

In emergenza:

Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare dovrà regolamentare localmente i trasporti e la circolazione, vietando il traffico nelle aree a rischio ed indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

- Per fronteggiare l'emergenza sarà in continuo contatto con il Coordinatore e la funzione tecnica e pianificazione.
- Sarà anche il gestore delle attività di sgombero delle abitazioni o edifici a rischio nelle varie emergenze.

9. Mass media ed Informazione alla popolazione

Geom. Iraci Sareri Salvatore (cell.3398886115)

Nelle situazioni di "non emergenza"

- Forma il personale sulle modalità della comunicazione in modo da poter dialogare in emergenza con persone certamente preoccupate (psicologia delle catastrofi).
- Di concerto con il Responsabile della Protezione Civile organizza conferenze, corsi e attività didattiche per l'informazione alla popolazione residente nelle zone di rischio.

In emergenza:

- Dovrà garantire alla popolazione l'informazione sull'evolversi della situazione mediante mass-media locali.
- In collaborazione con le funzioni attività sociali e volontariato comunicherà l'eventuale destinazione temporanea di alloggio, in caso di inagibilità delle abitazioni, alla popolazione sfollata.
- Sarà il referente dei mass-media locali e nazionali, ai quali descriverà l'evolversi della situazione.

10. Servizi essenziali

Comandante P.M. Geom. Calandra Francesco Gaetano (cell3351366892)

Nelle situazioni di "non emergenza"

- Tiene contatti con gli Enti preposti dei servizi a rete (ENEL, Simegas,TELECOM, ecc..) al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio.

In emergenza:

- Mantiene i rapporti con i rappresentanti dei servizi essenziali, quali fornitura di gas, acqua, luce, telefoni, ecc..., al fine di programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti, allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture

11.Telecomunicazioni

Geom. Iraci Sareri Salvatore (cell.3398886115)

Nelle situazioni di "non emergenza"

- Studia possibili canali di telecomunicazione alternativi a quelli ordinari attraverso esercitazioni mirate.
- Predisporre piani di ripristino delle reti di telecomunicazione, ipotizzando anche l'utilizzazione delle organizzazioni di volontariato e radioamatori.
- Predisporre, ove possibile, anche una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla/alla Sala Operativa Comunale.

In emergenza

- Il responsabile di questa funzione, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom e dell'Azienda Poste e con il rappresentante dei Radioamatori e del Volontariato, organizza e rende operativa, nel più breve tempo possibile, una eventuale rete di telecomunicazioni non vulnerabile.

12.Volontariato

Geom. Iraci Sareri Salvatore (cell.3398886115)

Nelle situazioni di "non emergenza"

- Partecipa alla stesura del Piano di Protezione Civile; opera costantemente sul territorio, approfondendo la conoscenza dell'ambiente e di conseguenza le zone di rischio o criticità.
- Organizza esercitazioni mirate ad affrontare le emergenze previste nel piano.
- Studia la funzionalità delle aree di attesa, di ricovero della popolazione e di ammassamento soccorsi al fine di garantirne l'efficienza nei momenti di bisogno.

In emergenza:

- Coadiuvare tutte le funzioni sopradescritte a seconda del personale disponibile e della tipologia d'intervento.

Fornisce ausilio alle Istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi.

13. Segreteria operativa

Geom. Iraci Sareri Salvatore (cell.3398886115)

E' composta da Operatori addetti ai telefoni ed agli apparati informatici turnabili per tutto il periodo dell'emergenza.

Al verificarsi dell'evento, con in funzione la Sala Operativa, questa segreteria filtra le telefonate ed annota prima manualmente, poi inserendo i dati raccolti in sistemi informatizzati, tutte le operazioni e i movimenti della gestione.

10. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE - INFORMAZIONE PREVENTIVA

Sulla base della legislazione vigente, annualmente e secondo i programmi specificati in sede di P.E.G. assegnato al Responsabile della Protezione Civile, l'Amministrazione predisporrà protocolli di formazione e informazione della popolazione residente, sia sulle principali norme di comportamento da tenere in emergenze di vario tipo, sia sulle cautele da osservare in genere in occasione di allertamento della cittadinanza, in previsione di situazioni d'emergenza.

La formazione e l'informazione della popolazione saranno sviluppata con invio di opuscoli informativi ad ogni nucleo familiare residente nel Comune, oppure con apposite riunioni nelle varie Circostrizioni. In modo analogo, secondo i programmi specificati in sede di P.E.G. assegnato al Responsabile della Protezione Civile, l'Amministrazione predisporrà incontri formativi nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso percorsi d'addestramento di formatori e periodiche verifiche di protezione civile, come specificamente indicato in seguito.

10.a. INFORMAZIONE IN EMERGENZA

In occasione di situazioni d'emergenza con volantinaggio e divulgazione fonica che aggiornerà costantemente la popolazione sull'evolversi dello stato di crisi.

10.b. PROGRAMMA SCUOLE

Il Responsabile della Protezione Civile o suoi collaboratori predisporrà un programma didattico, da illustrare nelle scuole di diversa tipologia del territorio comunale, così suddiviso:

_ **per le scuole materne** si faranno incontri mirati al personale docente e ausiliario sulle norme comportamentali da tenere nelle varie emergenze, con prove di evacuazione a seguito di diversi rischi. Sarà poi compito dei docenti illustrare ai bambini con proporzionale metodologia didattica, riferita all'età.

_ **per le scuole elementari** si faranno incontri con il personale docente e ausiliario ed eventualmente con i bambini delle classi 4[^] e 5^A sulle norme comportamentali da tenere nelle varie emergenze. Saranno assegnati compiti e responsabilità anche agli alunni (apri fila e chiudi fila), eseguendo, ad esempio, prove di evacuazione di diversa tipologia. Il personale docente, anche in questo caso, sarà il diretto interlocutore degli alunni.

_ **per le scuole medie inferiori e superiori** si faranno incontri con personale docente, ausiliario e alunni sulle norme comportamentali da tenere in caso di emergenze varie eseguendo le relative prove di evacuazione. Sarà poi possibile, proporzionalmente all'età degli studenti, sviluppare studi e ricerche, in collaborazione con il servizio comunale di Protezione Civile, sulle tematiche di questa materia.

10.c. FORMAZIONE DEL PERSONALE

A cura del Responsabile della Protezione Civile, anche attraverso l'ausilio di collaborazioni esterne, predisporrà la formazione dei funzionari di supporto con responsabilizzazione dei medesimi e costruzione collettiva delle metodologie operative da parte di ogni singolo soggetto.

Sempre a cura del Responsabile della Protezione Civile, anche attraverso l'ausilio di collaborazioni esterne, sarà sviluppato un programma di formazione degli operatori (Vigili Urbani, Tecnici, Cantonieri, Operai, Volontari) preposti ad essere coinvolti in caso di emergenza.

11. PIANO DI EMERGENZA

Le segnalazioni di possibili pericoli o di eventi calamitosi possono pervenire da fonti diverse, la cui attendibilità deve essere sempre verificata dall'operatore che riceve la segnalazione stessa.

Le possibili fonti sono:

- Enti Istituzionali (Dipartimento regionale e provinciale della protezione civile, Ministeri, Prefetture ecc.)
- Enti Pubblici e Privati (Regioni, Province, Università, Comuni, Aziende, ecc.) – Media - Singoli cittadini.

L'operatore ricevente, denominato *operatore attivante*, compirà alcune operazioni preliminari di seguito riportate e trasmetterà successivamente al Sindaco o suo delegato l'eventuale prosieguo delle stesse.

L'operatore dovrà prestare particolare attenzione ai dati di riconoscimento di chi segnala l'evento, indicando con chiarezza la località, l'ora, la data, la tipologia dell'evento calamitoso e gli eventuali danni subiti da persone, gruppi o beni coinvolti, nonché riportando ogni e qualsiasi altra indicazione ricevuta.

Prima di effettuare la diramazione del messaggio di "**STATO DI PREALLARME**", l'operatore verifica la fonte di segnalazione dell'informazione componendo il numero telefonico lasciato dal chiamante che ha segnalato l'evento, accertando in tal modo la veridicità della fonte di chiamata.

L'operatore, in via precauzionale, dirama al Sindaco o suo delegato, il messaggio comunicando i dati in suo possesso fino a quel momento.

L'operatore, potrebbe trovarsi nella necessità di inviare immediatamente un messaggio di ALLARME. In questo caso l'operatore eseguirà l' "**INVIO MESSAGGIO DI ALLARME E DI ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**".

12. VERIFICA TECNICA

L'operatore accerta che l'evento segnalato si sia realmente verificato.

Se la segnalazione non proviene da fonte conosciuta, in relazione alla tipologia e alla gravità dell'evento l'operatore contatta i seguenti Organismi competenti:

- **Vigili del fuoco 115**
- **Carabinieri 112 – 0935 933001**
- **Polizia 113**
- **Distaccamento Forestale di Capizzi (0935 - 933700**
- **Prefettura di Messina (090 – 3660 fax 090366615)**
- **SORIS (Sala operativa regionale integrata Siciliana 091 7433111 fax 091 7433116 – 8 - 9**

Nel caso venga riscontrata l'infondatezza dell'informazione, l'operatore concluderà la procedura.

Se la verifica si rivela positiva, l'operatore procede alla fase di attivazione della struttura comunale di protezione civile.

L'operatore proseguirà comunque nell'accertamento dell'entità dell'evento segnalato, al fine di acquisire sempre maggiori dati in merito, contattando gli organismi sopra elencati ed altri (in relazione all'evento segnalato).

13. ATTIVAZIONE CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Il Sindaco posto a conoscenza di un evento calamitoso o d'emergenza, previsto od in atto assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari, convocando presso la struttura comunale il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

La convocazione del Comitato, in assenza del Sindaco o suo delegato, è effettuata dal Responsabile della protezione civile, al verificarsi dell'evento.

Se i mezzi a disposizione del Comune non sono sufficienti a fronteggiare l'emergenza, il Sindaco o in sua assenza il responsabile di protezione civile **chiede al Prefetto e al Presidente della Regionale l'intervento di altre forze.**

Si attiva, pertanto, la sala operativa presso il Palazzo Comunale o se inagibile presso altra sede e impartisce le seguenti disposizioni:

1. Si collega con la prefettura.
2. Dispone per una sistematica rilevazione della situazione (danni alle persone, danni materiali), impegnando la struttura comunale di protezione civile.
3. Coordina i primi interventi sulla base della rilevazione della situazione.

4. Si coordina con il personale delle forze dell'ordine e dei volontari sugli itinerari di afflusso/deflusso per dirigere il traffico e per indicare eventuali percorsi alternativi.

5. Attiva una specifica funzione denominata "REPORT STAMPA" che consenta di raccogliere e gestire tutte le informazioni e le comunicazioni da e per i media (televisioni, stampa ecc.).

Si passa pertanto all'allertamento della popolazione per mezzo dell'altoparlante automontato ed eventuali volontari / manifesti, per la salvaguardia dell'incolumità pubblica e a tutela del proprio territorio.

Mantiene la continuità amministrativa del Comune provvedendo con immediatezza ad assicurare la funzionalità degli uffici. Assicura la salvaguardia della popolazione e dei beni culturali affidandolo pertanto al Dirigente dell'Ufficio Tecnico settore LL.PP. il compito del censimento e della predisposizione di squadre di tecnici per la protezione dei reperti e di altri beni artistici.

Lo stesso Ufficio procederà all'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose e alla individuazione esatta dell'evento calamitoso determinatosi, al fine di dare comunicazione al Dipartimento della Protezione Civile, alla Regione e alla provincia, per l'istruttoria della richiesta dello stato di calamità.

Inoltre, attribuirà a ciascuna funzione i relativi compiti, secondo le procedure operative ipotizzate dal presente piano.

Il modello d'intervento o linee guida, in base agli scenari di rischio ed alla caratteristica dell'evento, prevedere almeno le seguenti procedure operative:

l'immediata reperibilità dei Responsabili delle varie Funzioni previste per l'attivazione del C.O.C, nella specifica situazione;

l'attivazione dei monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio H 24 ;

il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione delle transenne stradali e quant'altro necessari per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;

l'impiego organizzato della Polizia Municipale, assistita dal Volontariato;

l'allertamento e l'informazione alla popolazione;

l'eventuale organizzazione e presidio delle aree - strutture d'attesa;

l'allestimento delle aree - strutture di ricovero per la popolazione.

Sarà quindi compito del Coordinatore del C.O.C, o suo consulente coordinare i vari Dirigenti o Funzionari, responsabili delle funzioni interessate dal tipo di evento, in merito a tutte le necessità operative che di volta in volta si presentano.

Inoltre, sempre con riferimento alle necessità del caso, predisporrà gli uomini e le squadre operative necessarie ad intervenire in ogni singola emergenza.

14. ATTIVAZIONE AREE DI RICOVERO

Al momento del verificarsi di un evento calamitoso, uno degli aspetti fondamentali da affrontare riguarda l'allestimento di strutture in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione, in aree non soggette a rischio e facilmente raggiungibili da riportare in "rosso" sulla cartografia. I sistemi adottati possono essere:

- Strutture improprie idonee ad accogliere la popolazione;
- Tendopoli e/o roulottopoli;
- Insediamenti abitativi di emergenza.

14.A Strutture di accoglienza

Nell'ambito della pianificazione di emergenza comunale è fondamentale tenere aggiornate le informazioni inerenti strutture ricettive pubbliche e/o private in grado di soddisfare esigenze di alloggiamento temporaneo della popolazione interessata da un possibile evento.

Tali strutture possono essere alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, campeggi, ecc..

14.B Tendopoli

Per quel che concerne il "modulo tenda" bisogna precisare che:

- può essere composto da sei tende, su due file da tre, lungo un percorso idoneo al transito di un mezzo medio;
- ciascuna tenda necessita di uno spazio di metri 7 x 6;
- si dovrà lasciare uno spazio di circa un metro tra le piazzole.

L'intero modulo avrà così la forma di un rettangolo con una superficie totale di 23 m x 16 m = 368 m². E l'area necessaria al solo attendamento di 500 persone dovrà avere una estensione di circa 6.200 mq. Per i *servizi igienici*, ogni unità è suddivisa in due parti (uomini e donne), ciascuna fornita di tre lavabi, tre WC e una doccia. I moduli hanno le seguenti dimensioni : lunghezza m. 6,50; larghezza m. 2,70; altezza m. 2,50.

Per una tendopoli atta ad ospitare 500 persone, saranno necessarie almeno 10 unità di servizio, come sopra indicato. L'intero modulo copre una superficie di: m. 24 x 24 = 576 m².

Per il *servizio mensa* due tende di grosse dimensioni in posizione centrale, affiancate da una cucina da campo, rispondono ad esigenze di una tendopoli di agile realizzazione.

I moduli tenda sopra descritti possono essere utilizzati per le principali attività di carattere amministrativo legati alla gestione della tendopoli quali: *uffici di accoglienza, di polizia, di anagrafe, di smistamento merci, di radiocomunicazioni e di assistenza al cittadino.*

Pertanto, ai fini dell'individuazione di un'area da adibire a tendopoli con una ricettività di 500 persone, compresi gli spazi di manovra nonché quelli necessari all'installazione dei servizi, lo spazio utile deve essere di circa 7.500 m².

14.C Insedimento abitativo di emergenza:

Per l'acquisizione d'urgenza di un'area per la realizzazione di un **insediamento abitativo di emergenza**, possiamo distinguere due casi:

- Area di proprietà comunale;
- Area di proprietà privata.

Nel primo caso occorre una delibera della Giunta comunale con la quale l'area prescelta viene destinata all'uso di area attrezzata di protezione civile.

Nel secondo caso le ordinanze di requisizione sono adottate dal Prefetto quando si tratta di un evento che interessa più comuni o dal Sindaco per grave necessità pubblica.

Vengono, inoltre, adottati provvedimenti di occupazione di urgenza, ex art. 71, della legge 25 giugno 1865, n. 2359, a favore dell'ANAS e della Provincia per permettere la realizzazione di varianti e riparazione di tratti di strade danneggiate per consentire i collegamenti con le aree.

Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree di ricovero.

Le Aree di Attesa sono luoghi di primo ritrovo della popolazione e saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

Non appena divulgato il messaggio di allarme dovranno essere attivate, qualora presenti, le strutture di ricettività avvalendosi del personale del comune e dell'altro personale presente. In ogni singola struttura attivata, se necessario, dovrà essere allestita una cucina da richiedere alle forze armate.

Il responsabile curerà i seguenti compiti :

1. censimento persone ricoverate;
2. predisposizione, avvalendosi della collaborazione dei ricoverati volontari, dei posti letto disponibili che saranno assegnati dando priorità ad anziani e bambini; nell'attribuzione dei posti si terrà conto possibilmente dell'unità dei nuclei familiari e della privacy dei ricoverati;
3. predisposizione di tavoli e sedie per la distribuzione dei pasti (forniti a turnazione).
4. allestimento cucina.

15. APPROVVIGIONAMENTO

Il C.O.C., nella persona del responsabile del servizio di manutenzione a rete Geom. Iraci Sareri Salvatore, per rendere meno disagiata il soggiorno della popolazione nei centri di ricovero, assicurerà l'approvvigionamento dei prodotti di prima necessità (pane e generi alimentari) tenendosi in contatto con gli organismi che dovranno gestirli.

Provvederà inoltre al reperimento di suppellettili domestiche necessarie (effetti, letterecchi, ecc).

16. DISLOCAZIONE PERSONALE E MEZZI

Le squadre di pronto intervento, non appena allertate dai responsabili si dislocheranno presso le zone a rischio in cui è previsto l'intervento, tenendosi in collegamento tra di loro e con il C.O.C.

17. INQUADRAMENTO RISCHI

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei a cui è soggetto il Comune di Capizzi:

TIPO RISCHIO	POSIZIONE	PERICOLO
Idrogeologico (temporali – nubifragi – frane – smottamenti – inondazioni – esondazioni – gelate – grandinate – neviccate – trombe d'aria)	Centro Abitato	Medio alto
Sismico	Territorio Comunale	Medio basso
Neve	Territorio Comunale	Medio - Alto
Nucleare – batteriologico - chimico	Centro Abitato	Basso
Incendio	Territorio Comunale	Medio-
Emergenza Sanitaria e Veterinaria	Territorio comunale	Basso
Eventi indotti manifestazioni	Centro abitato	Basso

18. PROCEDURE OPERATIVE NELL'IPOTESI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

Pericolo medio alto

18.1 EVENTI CONSIDERATI

Il verificarsi di tali eventi, spesso collegati a particolari condizioni meteorologiche avverse (es. intense ed estreme precipitazioni), può aggravare l'eventuale dissesto del territorio per effetto dell'esistenza di un rischio idrogeologico – idraulico, causando fenomeni emergenziali di rilievo.

In particolare, gli eventi considerati si distinguono in:

18.1.1 EVENTI CON PREANNUNCIO

Nel caso di eventi calamitosi con possibilità di preannuncio (eventi meteorologici estremi, alluvioni, incendi boschivi, ecc., limitatamente alla fase di attenzione) il modello di intervento prevede le fasi di attenzione, preallarme e allarme.

18.1.1.1 EMERGENZA IDROGEOLOGICA

Il territorio del comune è attraversato da diversi corsi d'acqua, tra cui spiccano, per dimensioni e portata, il torrente Giammaiano, il torrente Cerasa e il torrente e Bidi .

Nessuno dei sopraccitati torrenti attraversa il centro cittadino, in quanto corrono in zone prevalentemente di campagna con restringimenti della sezione fluviale, determinati dalle costruzioni di ponti, dalla notevole presenza di piante e cespugli all'interno dell'alveo e dagli oggetti e rifiuti abbandonati.

Questi ultimi possono comunque determinare degli ostacoli al regolare deflusso delle acque in caso di piena, con eventuali allagamenti o versamenti di fango in zone del territorio comunale.

18.1.1.a INDICATORI D'EVENTO

Nell'ambito delle possibili emergenze ipotizzabili assume particolare rilievo il rischio idrogeologico, con riferimento alla prevedibilità dell'evento ed alle conseguenze che possono verificarsi in danno della collettività.

In particolare, per quanto attiene a tale tipologia d'emergenza, sono prese in considerazione le attività di competenza delle strutture comunali, finalizzate alla prevenzione ed alla riduzione del danno alla popolazione ed ai beni immobili.

Pertanto, le situazioni di pericolo sono ripartite in tre fasi, d'attenzione, preallarme ed allarme, con diverso e rispettivo livello di allerta.

Tale ripartizione è conseguente alla variabilità del rischio reale, collegato sia alla situazione climatica, sia allo stato dei corsi d'acqua, evidenziati da specifici indicatori d'evento.

Di conseguenza il passaggio dalla fase d'attenzione ai successivi è determinato dai seguenti indicatori:

- avviso di condizioni meteorologiche avverse, diramato dalla Prefettura di Messina;
- dal monitoraggio e controllo diretto dei Torrenti da parte di Tecnici Comunali o Volontario,

18.1.1.2 MODELLO D'INTERVENTO A/2 - EMERGENZA IDROGEOLOGICA

ARRIVO PRIMO FAX PREFETTURA

LIVELLO DI ATTENZIONE

Il responsabile della protezione civile, una volta acquisita la formale conoscenza di una emergenza idrogeologica attiva, anche tramite il volontariato, il monitoraggio a vista dei corsi d'acqua nei punti critici.

ARRIVO SECONDO FAX PREFETTURA – AGGRAVAMENTO – PEGGIORAMENTO DELLA SITUAZIONE PRESSO UNO O PIU' PUNTI CRITICI RILEVATI O MONITORATI A VISTA

LIVELLO DI PREALLARME

Il responsabile della protezione civile attiva la sala operativa e comunica al prefetto, al presidente della provincia e della regione lo stato di allerta e di attivazione del c.o.c.

SALA OPERATIVA

E' attivata con la presenza dei seguenti addetti:

- RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORE DEL C.O.C.
- TECNICA E PIANIFICAZIONE
- MATERIALI E MEZZI
- STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'
- INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
- VOLONTARIATO
- SERVIZI ESSENZIALI
- _CENSIMENTO DANNI
- _TELECOMUNICAZIONI
- _SANITARIO/VETERINARIO
- _SEGRETERIA

SCHEMA OPERATIVO DELLE FUNZIONI INTERESSATE ALL'EVENTO:

IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Dirige il COC e tiene i contatti con le Autorità.

-Coordina le funzioni di supporto e tiene contatti con eventuali COC limitrofi o con il COM costituito.

TECNICA E PIANIFICAZIONE

Inizia il monitoraggio di fiumi e corsi d'acqua secondari da parte di personale preparato alle rilevazioni idrometriche.

- Si stimano le zone, le aree produttive, la popolazione e le infrastrutture pubbliche e private interessate all'evento.

- Si predispongono gli sgomberi di persone e cose avvisando il volontariato per l'eventuale preparazione delle aree di attesa.

MATERIALI E MEZZI

_ Allerta uomini e mezzi preposti alle eventuali operazioni di soccorso (es. camion, pale, escavatori, sacchetti di sabbia, ecc...).

CENSIMENTO DANNI

_ Predisporre squadre per censimento danni e prepara i moduli regionali di denuncia.

STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'

_ Il Dirigente o Funzionario preposto predisporre un piano viario alternativo al normale transito stradale, evitando in tal modo situazioni di blocco del traffico in zone potenzialmente allagabili.

_ Mantiene i contatti operativi con le forze istituzionali sul territorio (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc...).

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

_ Il Dirigente o Funzionario preposto informa i cittadini interessati, residenti nelle zone a rischio, e le attività produttive, sulla natura e l'entità dell'evento nonché sui danni che potrebbero subire.

_ Avvisa le eventuali emittenti locali per comunicati alla cittadinanza.

SERVIZI ESSENZIALI

_ Il Dirigente o Funzionario preposto si coordina con i responsabili dei servizi a rete (elettricità, gas, idrico, telefonia, etc., e predisporre una linea di intervento per garantire la sicurezza delle reti di distribuzione pertinenti.

TELECOMUNICAZIONI

_ Il Dirigente o Funzionario preposto predisporre la rete non vulnerabile con i rappresentanti della TELECOM, Radio Amatori e Volontariato per garantire le informazioni alle squadre operative.

VOLONTARIATO

_ Il Dirigente o Funzionario preposto fa da supporto alle richieste istituzionali con varie squadre operative e specializzate ed eventualmente predisporre le prime aree di attesa per la popolazione evacuata.

SANITARIO/VETERINARIO

_ Il Dirigente o Funzionario preposto prepara squadre per eventuali emergenze di carattere sanitario-veterinario sul territorio.

SEGRETERIA

_ Qualora la natura dell'evento e il suo decorso fossero di dimensioni rilevanti, affianca la funzione tecnica e pianificazione annotando prima manualmente e successivamente con strumenti informatici l'evolversi della situazione.

Prima di allertare le funzioni assistenza sociale e servizi scolastici, il responsabile della protezione civile valuterà l'entità dell'evento. Ciò al fine di predisporre l'eventuale sgombero delle scuole, delle persone assistite o comunque più disagiate dalle strutture residenziali, anche solo a scopo cautelare ed in modo preventivo.

18.1.1.2.a TEMPORALI – NUBIFRAGI

I nubifragi sono determinati da una precipitazione violenta di carattere temporalesco che in un breve arco temporale determina precipitazioni piovose a carattere di rovescio molto intense.

Si parla tecnicamente di nubifragio se la durata del temporale è di almeno mezz'ora e la quantità di precipitazione di almeno 40 mm, di 60 mm. per un' ora, di 70 mm. per due ore e 80 mm. per tre ore.

Nel caso si verifichi tale calamità è da prevedere soprattutto il conseguente effetto di allagamento che potrebbe danneggiare la parte pianeggiante dei centri abitati e con problemi di smaltimento di acque meteoriche legate all'inadeguatezza della capacità ricettiva della rete fognaria.

Altro problema che si verifica in tale occasione è l'intasamento da fango delle arterie viarie periferiche dovuto al dilavamento dei terreni circostanti non regimentati dal punto di vista idraulico.

Problematica già emersa in occasione di piogge forti ed insistenti.

18.1.1.2.b PIOVASCHI VIOLENTI E TROMBE D'ARIA PREVEDIBILE

Al manifestarsi di un fortunale di notevole intensità il Responsabile della Protezione Civile, informato il Sindaco, avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia e attiva la sala Operativa così composta:

SALA OPERATIVA

E' attivata con la presenza dei seguenti addetti:

- l _RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORE DEL C.O.C.
- l _RESPONSABILE MATERIALI E MEZZI
- l _RESPONSABILE STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'
- l _RESPONSABILE MASS MEDIA E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
- l _RESPONSABILE VOLONTARIATO
- l _RESPONSABILE SERVIZI ESSENZIALI
- l _RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI
- l _RESPONSABILE SANITARIO/VETERINARIO
- l _SEGRETERIA

RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORE DEL C.O.C.

_ Dirige il COC e mantiene i contatti con le varie autorità. Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità d'intervento.

MATERIALI E MEZZI:

_ _Il Dirigente o Funzionario preposto fa confluire a richiesta sulle zone colpite i mezzi, i materiali e le squadre operative necessarie alle opere di bonifica quali camion di sabbia, escavatori, pompe idrovore, motoseghe, transenne, segnaletica stradale, ecc....

STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'

_ Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene i contatti con gli enti esterni preposti all'intervento (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Bonifica, ecc...). Fa istituire posti di blocco stradale in prossimità delle zone colpite per favorire i lavori dei soccorsi, studia e determina una rete viaria alternativa per non congestionare il traffico.

MASS MEDIA E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

_ Il Dirigente o Funzionario preposto informa i cittadini e gli utenti della strada sull'evolversi dell'emergenza.

VOLONTARIATO

_ _Il Dirigente o Funzionario preposto, secondo le richieste, invia squadre operative nei punti d'intervento, utilizzando gli strumenti a sua disposizione, quali pompe idrovore, motoseghe, mezzi fuori strada, camion con gru, ecc..., per fronteggiare l'emergenza.

_ Assiste cittadini e automobilisti a disagio, con generi di conforto e prima necessità (bevande calde, coperte, ecc...) e, in caso di cittadini sfollati, predispone le prime aree d'attesa.

SERVIZI ESSENZIALI

_ Il Dirigente o Funzionario preposto, in caso d'interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche, s'impegna con i responsabili dei vari enti (ENEL, telecom, gas...), al ripristino urgente delle medesime.

TELECOMUNICAZIONI

_ Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene attivi i contatti radio tra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso. Nel caso d'interruzione della rete elettrica, utilizza la rete radio non vulnerabile per il raggiungimento dello scopo. Qualora s'interrompesse anche la linea telefonica, determina con il responsabile della Telecom, tutte le operazioni per il ripristino della rete.

SANITARIO/VETERINARIO

_ Il Dirigente o Funzionario preposto, predispone tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario, per portare aiuto ai medesimi, qualora vi fossero persone o animali feriti, deceduti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento.

_ Allerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri e, nel caso d'animali da evacuare, predispone il trasporto e la sistemazione in stalle asilo.

SEGRETERIA

_ Filtra le telefonate ed annota i movimenti.

18.1.1.2.c FRANE – SMOTTAMENTI – CROLLI – INONDAZIONI- ESONDAZIONI

Possono verificarsi pericoli di inondazione a causa di intense piogge anche temporalesche limitate, per il riempimento di lame naturali e per esondazione dei torrenti Giammaiano, Cerasa e Bidi, che, se ostruiti, potrebbero di fatto, impedire il regolare deflusso delle acque.

Frane e smottamenti rientrano anch'essi fra i rischi idrogeologici che possono essere previsti e si verificano spesso in occasione di eventi atmosferici di particolare intensità, pur essendo collegati ad una debolezza della struttura geomorfologia del suolo che nel nostro territorio è a basso rischio .

Le opere che potrebbero essere interessate dagli eventi in questione sono, essenzialmente, quelle stradali, idrauliche e civili in genere. Particolare importanza, nel caso si verificassero tali eventi, riveste il danneggiamento delle opere di captazione delle acque e di tutte le reti esistenti come quella fognaria, elettrica, idrica e gas per eventuali inquinamento delle falde acquifere, dispersione di corrente, gas con pericolo di scoppio ed potabile per pericolo igienico sanitario.

18.1.2 EVENTI SENZA PREANNUNCIO

Comprende i fenomeni per i quali non è possibile prevedere in anticipo l'accadimento.

In tali casi devono essere immediatamente attivate, per quanto possibile, nella situazione data, tutte le azioni previste nella fase di allarme – emergenza, con priorità per quelle necessarie a garantire la salvaguardia delle persone e dei beni.

18.2 FASE DI ATTENZIONE

Le squadre di pronto intervento, saranno utilizzate per fronteggiare ogni evento di microemergenza e saranno, inoltre, allertate nella fase di attenzione.

Il funzionario responsabile della protezione civile comunale ricevuto il Bollettino di Vigilanza Meteorologico Nazionale e/o l'avviso di condizioni avverse:

- avvisa il Sindaco ;
- allerta le proprie strutture tecnico operative di protezione civile (squadre di pronto intervento, squadre di protezione civile locale);
- predispone un servizio di osservazione anche saltuario nei punti a rischio del territorio comunale, come indicati nella cartografia;
- verifica la reperibilità dei Funzionari e/o di altro personale comunale assicurando un servizio di reperibilità h/24;
- provvede, nel caso siano state previste nevicate nel proprio territorio, a predisporre, ove non già fatto, concrete e tempestive misure per prevenire inconvenienti che potrebbero verificarsi ed in particolare:
 - a) la quantità e l'efficienza di catene per i mezzi di servizio dell'Amministrazione;
 - b) ad accertare la disponibilità di mezzi meccanici da utilizzare, all'occorrenza, per lo sgombero delle strade;
 - c) a verificare la disponibilità di scorte di sale;

- d) ad assicurare che sia garantita la continuità di rifornimento di energia elettrica e combustibile per il riscaldamento con particolare riguardo alla casa di riposo per anziani e degli edifici pubblici (scuole, Municipio, ecc.);
- e) ad assicurare che sia garantito l'accesso almeno pedonale ai pubblici edifici per la gestione dell'emergenza come:
- a) Municipio ed uffici comunali (VV.UU. U.T.C.);
 - b) La farmacia di Capizzi sita in Via Roma;
 - c) Guardia Medica sita in Via Roma;
 - g) Tutte le scuole e gli edifici pubblici (palestre, struttura geodetica) in caso di utilizzo degli stessi edifici strategici per ricovero persone e/o derrate alimentari.

19 PROCEDURE OPERATIVE NELL'IPOTESI DI RISCHIO SISMICO

19.– Generalità

19.1 Premessa

Un'area si definisce a rischio sismico quando è interessata da processi tettonici che mettono in gioco forze d'intensità normalmente misurate con scale costruite in base agli effetti che il sisma produce su quattro indicatori fondamentali: persone, cose, costruzioni e ambiente naturale.

Le scale sismiche classificano empiricamente solo gli effetti in base all'intensità sismica, il che equivale ad una specie di graduazione degli effetti. Una delle scale più note è quella che Giuseppe Mercalli costruì originariamente di 10 gradi nonché la Richter in 8 gradi.

I terremoti sono eventi naturali che non possono essere evitati né previsti ma si possono mitigare gli effetti attraverso una vasta gamma di scelte da attuare sia in fase preventiva, che in fase di emergenza. Ricordiamo le più importanti:

A la conoscenza dei parametri del rischio:

- _la pericolosità che tiene conto della frequenza e della violenza dei terremoti più probabili che possono interessare l'area. in assenza di studi più accurati o di disponibilità di cataloghi di sito, ci si riferisce attualmente a precedenti storici riportati nei cataloghi sismici nazionali. la conoscenza dei parametri di pericolosità è di aiuto nell'individuazione degli eventi di riferimento per la definizione degli scenari di danno e sono indispensabili per la determinazione della mappa di rischio;
- la vulnerabilità che dà una misura della propensione degli oggetti esposti al fenomeno sismico. per l'acquisizione e/o raccolta dei dati finalizzati alle analisi di vulnerabilità dell'edilizia ordinaria possono essere utilizzati dati ISTAT opportunamente integrati dal SSN;
- _la esposizione e cioè la quantità e la qualità dei diversi elementi antropici che costituiscono la realtà territoriale: popolazione, edifici, infrastrutture beni culturali, etc le cui condizioni ed il cui funzionamento possono essere danneggiati, alterati o distrutti dall'evento sismico.

B l'adeguamento degli strumenti urbanistici che tenga conto sia del fenomeno sismico e dei suoi effetti locali, sia della pianificazione d'emergenza relativa al rischio sismico;

C la riduzione della vulnerabilità degli edifici esistenti e soprattutto l'adeguamento o miglioramento sismico degli edifici strategici;

D la formazione del personale dell'amministrazione comunale e delle associazioni di volontariato presenti nel territorio in materia di protezione civile;

E l'informazione alla popolazione sulle situazioni di rischio, sulle iniziative dell'amministrazione e sulle procedure d'emergenza, fornendo le norme corrette di comportamento durante e dopo il terremoto;

In calce alla trattazione del rischio sismico vengono riportati gli indirizzi comportamentali di massima prima, durante e dopo un terremoto che potrebbero essere forniti preventivamente alla popolazione.

Nel 1996 il dipartimento della protezione civile ha promosso uno studio il cui obiettivo era di definire una carta del rischio per tutta la nazione. lo studio, pubblicato con l'ordinanza n° 2788 del 12 giugno 1998, ha riguardato il patrimonio abitativo, per il quale era disponibile una base dati costituita dal censimento ISTAT del 1991.

Per il raggiungimento dell'obiettivo in tempi brevissimi, è stata utilizzata la classificazione sismica ufficiale dei comuni e la carta dell'intensità massima osservata prodotta da un gruppo di lavoro misto.

Per il comune di **Capizzi** sono stati riportati:

- **grado di sismicità s = 9 (2a categoria)**

19.2 Al verificarsi dell'evento bisognerà provvedere a:

1. **Ispezione degli edifici** al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.C.;

2. **Ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette a fenomeni franosi**

(crolli, scivolamenti, etc.) con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi di rete, etc.; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell’Autorità di protezione civile gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei dissesti; il coordinamento spetta alla funzione di supporto “censimento danni a persone e cose”;

3. **Ripristino della funzionalità dei servizi essenziali**, al fine di assicurare l’erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l’utilizzo di apparecchiature di emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, etc.), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti, etc) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alla reti di servizi secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell’ambito della funzione di supporto”servizi essenziali”;

4. **Mantenimento della continuità dell’ordinaria amministrazione del Comune** (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia,;

5. **Censimento e tutele dei beni culturali**, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti, o altri beni artistici, in aree sicure, facendo riferimento alle competenti Sovrintendenze e ove necessario al Comando Tutela del Patrimonio Artistico dell’Arma dei Carabinieri.

19.3 - Modello di Intervento

Il modello di intervento è costituito dall’insieme ordinato e coordinato delle procedure da sviluppare al verificarsi dell’evento. Le azioni da compiere come risposta di protezione civile, individuate nei “Lineamenti della Pianificazione”, vanno suddivise secondo le aree di competenza delle funzioni di supporto. Il modello di intervento si rende operativo attraverso l’attivazione da parte del sindaco del C.O.C. In particolare:

_ Il Sindaco

- Provvede ad attivare il C.O.C.
- Si reca alla Sala Operativa
- Dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta Regionale ed al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile
- Predisporre presidi nelle aree di attesa **I responsabili delle funzioni di supporto**
- Si recano nella Sala Operativa

_ Il personale dell’Ufficio tecnico

- Si reca nella Sala Operativa e si mette a disposizione del Sindaco **Il personale comunale**
- In parte si reca nel C.O.C.
- In parte si reca a presidiare le aree di attesa

_ La popolazione

- Si raduna nelle diverse aree di attesa

_ Polizia Municipale e Volontari

- Si recano nelle zone più vulnerabili e indirizzano la popolazione nelle diverse aree di attesa
- Comunicano via radio la situazione alla Sala Operativa
- Si recano nelle aree di ricovero per predisporre l’allestimento di tendopoli e/o roulottepoli

_ Medici, infermieri, volontari

- Si recano nel Posto Medico Avanzato (P.M.A.)

Laddove l’emergenza investa un territorio più vasto di quello comunale, o sia necessario l’intervento di risorse esterne, il coordinamento sarà affidato al Centro Coordinamenti Soccorsi (C.C.S) attraverso il Centro Operativo Misto (C.O.M.), struttura delegata al Prefetto per il supporto dei Sindaci.

- Per tutti

- **Non andare in giro a curiosare ma raggiungere, secondo le direttive impartite dalle preposte Autorità Comunali, se necessario e per le sole persone che ne saranno eventualmente interessate, le Aree di Attesa (Meeting - Point) individuate nel Piano Comunale di Emergenza, senza usare mezzi pesanti.**

In queste Aree, personale comunale, personale del Volontariato di Protezione Civile e altri Tecnici, presteranno una prima assistenza e daranno ogni possibile e debita informazione, necessaria a gestire l'emergenza. Se del caso, indirizzeranno l'eventuale popolazione sfollata nei Centri Comunali Coperti di Prima Accoglienza cioè in previste strutture per l'alloggiamento temporaneo della popolazione evacuata (Scuola Media , Scuole Elementari, Scuola Materna). Di tutti questi siti sarà previamente verificata l'agibilità.

20. PROCEDURE OPERATIVE NELL'IPOTESI DI RISCHIO NEVE

20.1. Generalità

La neve, di solito abbondante, di per se non è un fenomeno dannoso, però può provocare disagi al traffico automobilistico, costringendo a operazioni di sgombrò delle strade e di ripristino della regolare e sicura circolazione stradale.

È un fenomeno relativamente facile da prevedere anche con 1-2 giorni di anticipo.

Si tratta d'emergenza di natura prevedibile. All'arrivo della comunicazione della Prefettura che segnala l'aggravamento della situazione metereologica, il Responsabile della Protezione Civile, dopo aver informato il Sindaco, il Prefetto ed il Presidente della Provincia, predispone il COC così composto:

SALA OPERATIVA

E' attivata con la presenza dei seguenti addetti:

- _ RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORE DEL C.O.C.
- _ RESPONSABILE MATERIALI E MEZZI
- _ RESPONSABILE STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'
- _ RESPONSABILE MASS MEDIA E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
- _ RESPONSABILE VOLONTARIATO
- _ RESPONSABILE SERVIZI ESSENZIALI
- _ RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI
- _ SEGRETERIA

RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORE DEL C.O.C.

_ _Dirige il COC e tiene contatti con le varie autorità. Coordina le funzioni di supporto tiene contatti con l'AGAC per dislocare i mezzi in anticipo nei punti critici e strategici.

MATERIALI E MEZZI

_ _Il Dirigente o Funzionario preposto invia uomini, mezzi e materiali (transenne, segnaletica stradale, sale, ecc...) dove richiesto ed in ausilio ai mezzi spargi sale qualora se ne richiedesse l'utilizzo.

STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'

_ _Il Dirigente o Funzionario preposto gestisce i servizi di viabilità, con l'ausilio degli Operatori della Polizia Municipale e mantiene rapporti con le Forze Istituzionali.

_ _In particolare, disloca pattuglie di Vigili Urbani ed eventualmente di volontari nei punti strategici della città per evitare congestioni di traffico.

_ _Inoltre, predispone rete viaria alternativa per il decongestionamento delle zone critiche.

Mantiene i contatti con l'ACT e la Polizia stradale.

MASS MEDIA E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

_ _Il Dirigente o Funzionario preposto, attraverso la collaborazione con i mass media locali, fornisce informazioni ai cittadini e agli automobilisti sulla natura, entità ed evoluzione dell'evento, cercando soprattutto di portare tranquillità e sicurezza negli animi. Organizza passaggi di volontari con megafoni nel caso d'interruzione ad oltranza delle reti di comunicazione.

VOLONTARIATO:

Predispone eventuali aree d'attesa per la popolazione.

_ _Il Dirigente o Funzionario preposto coadiuva le funzioni in tutti i servizi richiesti.

Organizza e gestisce gli eventuali soccorsi per portare conforto (bevande calde, coperte, ecc...) agli automobilisti e cittadini in difficoltà. Di concerto con la funzione viabilità attraverso i mezzi di cui dispone, cerca di risolvere le situazioni critiche per la circolazione e i cittadini (rimozione veicoli bloccati o in panne, sgombrò di marciapiedi dalla neve, ecc...).

SERVIZI ESSENZIALI

_ _Il Dirigente o Funzionario proposto coordina gli enti specifici (ENEL, ecc...) per il ripristino nel più breve tempo possibile della rete danneggiata dall'evento.

TELECOMUNICAZIONI:

_ _Il Dirigente o Funzionario proposto predispone una rete non vulnerabile per mantenere contatti con squadre operative nel caso le comunicazioni fossero interrotte dalla violenza dell'evento. Di concerto

con il Responsabile servizi telefonici predisporre la riattivazione delle normali reti di comunicazione in tempo reale.

SEGRETERIA:

--Filtra telefonate e annota tutte le comunicazioni.

21. PROCEDURE OPERATIVE NELL'IPOTESI DI RISCHIO NUCLEARE – BATTERIOLOGICO – CHIMICO

21.1 Generalità

La popolazione effettivamente interessata dall'emergenza radioattiva riceverà, dalle autorità competenti, in modo rapido e ripetuto, informazioni riguardanti:

- L'avvenuta emergenza con particolare riguardo, in base alle notizie disponibili, alle sue caratteristiche quali: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione.
- Le disposizioni in funzione del tipo di emergenza, relative al consumo degli alimenti, alle misure igieniche e di decontaminazione, all'eventuale uso di sostanze protettive, al riparo al chiuso e all'evacuazione delle aree contaminate.
- Le autorità e gli enti cui rivolgersi per informazione, consiglio, assistenza, soccorso e con i quali collaborare nella misura e nelle forme da loro indicate.

Le informazioni precedenti saranno integrate, in funzione del tempo disponibile, con richiami riguardanti la radioattività e i suoi effetti.

Se l'emergenza è preceduta da una fase di preallarme, alla popolazione vengono fornite informazioni riguardanti i tempi ed i modi con cui vengono diffusi gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione.

Inoltre informazioni specifiche sono rivolte a particolari gruppi di popolazione, in relazione alla loro attività, funzione ed eventuale responsabilità nei riguardi della collettività nonché al ruolo che effettivamente debbono assumere nella situazione di emergenza in atto.

In particolare, l'informazione dovrebbe vertere sui seguenti elementi:

21.2 Informazioni sulla situazione di emergenza radiologica

- il luogo, la data e l'ora dell'incidente,
- il tipo di situazione di emergenza radiologica,
- le principali caratteristiche delle sostanze radioattive emesse,
- la zona geografica potenzialmente interessata,
- l'evoluzione prevedibile della situazione e l'influenza dei fattori climatici e meteorologici;

21.3 Disposizioni di protezione

- circolazione delle persone all'aria aperta ed occupazione delle abitazioni;
- condizioni di consumo degli alimenti e dell'acqua atta al consumo (diluizione, pulitura),
- restrizioni e avvertimenti relativi al consumo,
- luoghi di approvvigionamento dell'acqua e degli alimenti non contaminati,
- utilizzazione di indumenti e scarpe,
- igiene corporale,
- distribuzione di pastiglie di iodio,
- disposizioni da attuare in caso di evacuazione,
- mezzi di trasporto pubblico (luoghi di fermata e ore di passaggio),
- itinerari previsti per i veicoli privati e limiti alla circolazione stradale,
- ricoveri e alloggi con le corrispondenti capacità,
- centri di cure mediche e disposizioni relative.

Le principali azioni protettive atte a limitare gli effetti nocivi delle esposizioni a radiazioni ionizzanti sono:

- controllo degli accessi alle zone interessate al fine di limitare all'essenziale l'afflusso di persone nelle zone dell'incidente;
- riparo al chiuso rimanere all'interno di edifici con porte e finestre chiuse e impianti di ventilazione con aspirazione dall'esterno spenti evacuazione lasciare un'area che presenti rischi di esposizione a dosi superiori a predeterminati livelli

- iodoprofilassi uso di composti di iodio stabile ai fini di evitare o limitare la captazione di iodio radioattivo da parte della tiroide
- protezione della catena alimentare impedire che sostanze radioattive contaminino determinati elementi della catena alimentare (ad es. protezione al coperto di foraggio per animali)

- controllo della catena alimentare sottrarre al consumo alimenti o bevande contaminate
- decontaminazione rimozione di sostanze radioattive depositate su superfici esposte.

In relazione all'adozione delle misure protettive sopra elencate ha un'importanza primaria l'attuazione tempestiva del monitoraggio ambientale, mirato a rilevare l'andamento della radioattività dell'ambiente nelle effettive condizioni di diffusione esistenti durante l'emergenza.

Per gli scenari incidentali previsti (incendio, esplosione o rilascio di sostanze pericolose) esistono **precauzioni di autoprotezione** di carattere generale, quali:

- Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile. Per idoneità, si intende, ad esempio: presenza di poche aperture, posizione ad un piano elevato, ubicazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento, disponibilità di acqua, presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni)

- Non lasciare l'abitazione

- Fermare la ventilazione

- Chiudere le finestre

21.4 In particolare, in caso di esplosione:

Tenersi a distanza da porte e finestre mentre, in caso di rilascio tossico

Se c'è l'ordine di evacuazione, allontanarsi seguendo percorsi opposti alla direzione del vento e al punto di rilascio.

22. PROCEDURE OPERATIVE NELL'IPOTESI DI RISCHIO INCENDIO

22. Generalità RISCHIO INCENDIO

Il patrimonio boschivo italiano è stimato intorno a 8.675.100 ettari, pari al 28% della superficie totale del Paese.

Negli ultimi 20 anni non si sono verificati incendi nelle superficie boscata grazie alla presenza di operatori del settore zootecnico.

La riduzione del danno causato da un incendio dipende non solo dalla tempestività dell'intervento, ma anche da un'attenta previsione del rischio ai fini della zonizzazione delle aree a maggior rischio e di una implementazione della gestione delle risorse.

Si evidenzia che parte del territorio del Comune di Capizzi è interessata da area boscata ricadente all'interno del parco dei Nebrodi. Il personale del distaccamento forestale e Guardia Parco controllano costantemente il patrimonio boschivo.

Un'imponente attività di prevenzione incendi, operata su scala nazionale, ha sicuramente permesso di diminuire un certo numero di rischi d'incendio. D'altra parte, però, lo sviluppo notevole dei trasporti e della motorizzazione negli ultimi decenni, la crescente richiesta di sempre nuove fonti energetiche in quantità mai conosciute in passato, l'impiego generalizzato di elettricità, di gas, di prodotti chimici e di beni di consumo hanno portato a creare attività commerciali, costruire grandi magazzini di vendita, depositi, autorimesse, edifici sia pubblici che privati, sempre più numerosi e di proporzioni sempre più importanti. Queste nuove dimensioni,

insieme ai nuovi ritrovati, hanno amplificato i rischi già conosciuti, introducendone dei nuovi e moltiplicando quindi le cause di incendio.

Il progresso, lo sviluppo della tecnologia, alcuni importanti mutamenti di strutture, costume e di mobilità hanno anche aggravato il rischio di incendio boschivo con il depauperamento, in maniera consistente, del patrimonio forestale.

Il bosco, come noto, è un elemento importantissimo per la vita dell'uomo: fornisce materie prime e prodotti alimentari, assicura la stabilità dei versanti e purifica l'aria.

Alcune cause che potrebbero contribuire ad aggravare il problema degli incendi di bosco sono di origine antropica accidentale e cioè per l'aumento del tempo libero, l'accresciuta mobilità, la maggiore esigenza di svago e di ricreazione. Le più alte frequenze degli incendi si hanno, infatti, la domenica, il sabato e nelle altre festività infrasettimanali, con punte massime nelle ore centrali della giornata.

Altra causa di incendio di bosco non infrequente è quella di origine dolosa. Infine, in numero molto limitato, sono da annoverare gli incendi di origine naturale (per esempio i fulmini), escludendo il fenomeno dell'autocombustione in quanto nei nostri boschi non ci sono le condizioni perché il processo si verifichi.

22.1- Misure di prevenzione e repressione

Anche la lotta contro gli incendi di bosco si sviluppa nella prima fase di prevenzione che tende alla eliminazione delle cause che provocano gli incendi e nella seconda fase di repressione che tende a minimizzare i danni conseguenti agli incendi.

Tra le attività di prevenzione rientrano il contrasto alle azioni determinanti anche solo potenzialmente l'innescò di incendi nelle aree e nei periodi a rischio, la consistenza e la locazioni delle vie di accesso e dei tracciati spartifuoco nonché adeguate fonti di approvvigionamento idrico, le operazioni silviculturali di pulizia e manutenzione del bosco, la formazione, la programmazione e l'attività informativa.

La rapidità e l'efficacia dell'intervento di spegnimento, invece, dipende dall'efficienza con la quale è gestita la rete di ricognizione-sorveglianza avvistamento- allarme, dalla disponibilità di mezzi, strumenti e risorse umane, e dalla possibilità di impiego di mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra e dal coordinamento delle operazioni.

22.2- Competenze e normative di riferimento

L'attività di prevenzione e lotta contro gli incendi dei boschi e della vegetazione è affidata al Corpo Forestale della Regione siciliana ai sensi delle seguenti norme:

- Legge regionale 1 marzo 1975, n° 47 – Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi.
- Legge regionale 6 aprile 1996, n° 16 – Riordino della legislatura in materia forestale e di tutela della vegetazione.

Lo Stato con legge 21 novembre 200, n° 353, modificata dalla legge 9 novembre 2001 n° 401, ha emanato la “Legge-quadro in materia di incendi boschivi”, mentre il Ministro dell’Interno, delegato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, con dispositivo registrato alla Corte di Conti in data 02/02/2002 ha fissato le linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Il modello organizzativo che si delinea prevede un’azione di coordinamento tra le varie realtà interessate (Amministrazioni centrali, Regione, Province, Comuni, Comunità montane, Volontariato) affinché l’azione di contrasto agli incendi risponda ai principi dell’efficienza, dell’efficacia e dell’economicità.

22.3– Attività di Competenza del Sindaco

Ferme restando le attribuzioni in materia di incendi civili e boschivi previste dalla normativa vigente, nel caso di evento rilevante, con conseguenze gravi o di eventi che si prolungano nel tempo con particolari difficoltà di intervento da parte degli Organi competenti, il Sindaco dovrà:

- _ gestire le eventuali problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell’emergenza (Sanità Locale e organizzazione di Volontari che operano nel settore sanitario);
- _ predisporre l’elenco degli occupanti e dei nuclei familiari di eventuali edifici dichiarati inagibili a seguito dell’incendio e prevedere la loro sistemazione logistica;
- _ predisporre il posizionamento degli uomini e mezzi per indirizzare e regolare gli afflussi dei soccorsi;
- _ effettuare la vigilanza degli accessi interdetti ed il divieto di accesso nella zona a rischio da parte di personale non autorizzato;
- _ assicurare il fabbisogno di acqua potabile soccorritori e volontari;
- _ stabilire i collegamenti con le imprese, già individuate preventivamente, per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento (smassamento, trasporto macerie, puntellamenti, etc.);
- _ assicurare eventuale fabbisogno di rifornimento idrico ai soccorritori con autobotti del Comune;
- _ inviare nella zona i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali (elettricità, acquedotto, gas, telefoni, etc.);
- _ ripristinare la viabilità ordinaria, oppure individuare una viabilità d’emergenza alternativa;
- _ provvedere al censimento dei danni riferito a persone, edifici, servizi, agricoltura, etc.

23. PROCEDURE OPERATIVE NELL'IPOTESI DI EMERGENZA SANITARIA E VETERINARIA

23. EMERGENZA SANITARIA E VETERINARIA

NON PREVEDIBILE

23.1 Intervento

Non si ricordano particolari gravi emergenze di questo tipo negli ultimi anni. Si ritiene di dover fornire solo quei supporti fondamentali nel caso sia necessario evacuare edifici isolati, stalle e allevamenti colpiti da questo tipo di calamità, giacché si tratta di emergenze specifiche per il settore sanitario/veterinario, con completa autonomia di gestione da parte degli organi competenti,.

Al manifestarsi d'eventi di questo genere il Responsabile della Protezione Civile avvisa il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione e riunisce il COC così composto:

SALA OPERATIVA

E' attivata con la presenza dei seguenti addetti:

- _ RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORE DEL C.O.C.
- _ RESPONSABILE MATERIALI E MEZZI
- _ RESPONSABILE STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'
- _ RESPONSABILE MASS MEDIA E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
- _ RESPONSABILE VOLONTARIATO
- _ RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI
- _ RESPONSABILE SANITARIO/VETERINARIO
- _ RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI
- _ RESPONSABILE SERVIZI SCOLASTICI
- _ SEGRETERIA

RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORE DEL C.O.C.

_ Dirige il COC e tiene i contatti con le varie autorità. Coordina le funzioni di supporto, tiene contatti con i rappresentanti sanitari e determina le priorità d'intervento per richieste specifiche.

MATERIALI E MEZZI

_ Il Dirigente o Funzionario preposto concentra, ove richiesto, mezzi e materiali inerenti allo scopo (es. automezzi per trasporto animali).

STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'

_ Il Dirigente o Funzionario preposto tiene i contatti con le forze istituzionali presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, ecc...).

_ Organizza, ove necessari, l'interdizione della circolazione nelle zone a rischio e individua la viabilità alternativa per la circolazione ordinaria.

_ Predisporre, attraverso l'Autorità competente territoriale (ACT), gli eventuali trasporti collettivi ed assicura il tempestivo arrivo dei mezzi di soccorso.

MASS MEDIA E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

_ Il Dirigente o Funzionario preposto attraverso volantini, comunicati stampa e radio televisivi aggiorna costantemente la popolazione sull'evolversi della situazione, allestendo, se necessario, un punto telefonico informativo.

VOLONTARIATO

_ Il Dirigente o Funzionario preposto coadiuva le funzioni di supporto in tutte le richieste, quali l'ausilio alla viabilità, all'evacuazione d'edifici limitrofi alle zone di crisi, **ma non a rischio di contagio**, l'allestimento d'aree d'attesa per sfollati, organizzando anche il loro vettovagliamento.

TELECOMUNICAZIONI

_ Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene le comunicazioni tra la centrale operativa e le squadre impegnate.

SANITARIO/VETERINARIO

_ Il Dirigente o Funzionario preposto rimane in continuo contatto con le strutture sanitarie locali ed esterne, gestisce l'evento dal punto di vista sanitario, secondo i piani dell'AUSL. Suggerisce al Coordinatore, di volta in volta, le priorità d'intervento.

SERVIZI SOCIALI ED ASSISTENZA SCOLASTICA

_ _I Funzionari preposti, qualora l'emergenza coinvolgesse fasce sociali della popolazione e scuole, adotteranno tutte le misure per assistere le persone e gli studenti colpiti.

SEGRETERIA

_ Filtra le telefonate ed annota i movimenti.

24. PROCEDURE OPERATIVE NELL'IPOTESI DI Eventi indotti quali grandi - manifestazioni culturali popolari – sportive

24. Eventi indotti quali grandi - manifestazioni culturali popolari - sportive

24.1 Intervento

Nel caso in cui si organizzino nel nostro comune grandi eventi di carattere culturale, o manifestazioni politiche quali scioperi, manifestazioni di protesta etc e tante altre manifestazioni di varia natura, potrebbero infatti richiamare nel nostro comune migliaia di persone. Si tratta d'eventi largamente prevedibili e comunque gestiti dall'uomo nella loro totale evoluzione. In ogni singola manifestazione risulta determinante l'aspetto organizzativo.

L'Amministrazione individuerà per tempo, in collaborazione con le altre Istituzioni coinvolte, il coordinatore e le funzioni di supporto preposte all'organizzazione ed alla gestione dell'evento, che sono variabili in relazione alla tipologia della situazione.

Nelle riunioni che precedono le manifestazioni, vista la diversa tipologia della stessa e il diverso scenario di svolgimento, ogni Responsabile di funzione studia e determina le tappe da seguire per affrontare l'emergenza.

Ciò ad esempio riguarderà la turnazione dei volontari e dei sanitari, la costituzione di un PRESIDIO MOBILE AMBULATORIALE per la funzione sanitaria, la predisposizione della viabilità alternativa, la vigilanza stradale, il trasporto pubblico, ecc., ecc..

Lo schema generale d'organizzazione si struttura, in linea di massima, come segue:

ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SALA OPERATIVA

E' attivata con la presenza dei seguenti addetti:

- _ RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORE DEL C.O.C.
- _ RESPONSABILE MATERIALI E MEZZI
- _ RESPONSABILE STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'
- _ RESPONSABILE MASS MEDIA E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
- _ RESPONSABILE VOLONTARIATO
- _ RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI
- _ RESPONSABILE SANITARIO/VETERINARIO
- _ SEGRETERIA

RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORE DEL C.O.C.

_ _Mantiene i contatti con le autorità e dirige il COC. Coordina le funzioni di supporto e mantiene i contatti con gli enti organizzatori della manifestazione.

MATERIALI E MEZZI

_ Il Dirigente o Funzionario preposto invia dove richiesto uomini, materiali e mezzi (transenne, segnaletica, camion, sabbia, escavatori, ecc...) per far fronte ad ogni necessità

STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'

_ _Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene i contatti con gli enti interessati all'evento (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, ecc..).

_ _Determina percorsi per l'agevole accesso alle zone interessate e predispone quelli per il deflusso dei visitatori/spettatori.

_ _Vieta il transito sulle strade in prossimità dei punti critici ed organizza una rete viaria alternativa per la circolazione ordinaria.

_ Tiene contatti con l'ACT per trasporti eccezionali.

MASS MEDIA E

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

_ _Il Dirigente o Funzionario preposto con appositi comunicati televisivi e radiofonici tiene informata la popolazione sull'inizio della manifestazione, sul suo evolversi ed eventuali situazioni di disagio. Quando possibile dota la cittadinanza di un numero telefonico a scopo informativo.

VOLONTARIATO

_ Il Dirigente o Funzionario preposto coadiuva tutte le funzioni di supporto in ogni necessità (viabilità, rimozioni, aiuti agli automobilisti e ai visitatori/spettatori).

Predisporre generi di conforto (bevande, servizi d'accoglienza e luoghi di ricovero temporaneo) per evitare forti disagi agli utenti.

TELECOMUNICAZIONI

_ Il Dirigente o Funzionario preposto organizza sistemi di comunicazione non vulnerabili con l'ausilio dei radioamatori per garantire il costante contatto tra la centrale e le squadre operative.

SANITARIO/VETERINARIO:

_ Il Dirigente o Funzionario preposto si occupa dell'assistenza sanitaria ai visitatori/spettatori, coordinando le apposite squadre sul territorio.

_ Allerta le strutture sanitarie preposte, eventualmente istituendo un PRESIDIO MOBILE AMBULATORIALE all'interno dell'area in cui avviene la manifestazione.

SEGRETERIA

_ Filtra le telefonate e annota tutte le movimentazioni.

25.TABELLE RIEPILOGATIVE RISORSE TECNICO OPERATIVE DELLE SCHEDE - METODO AUGUSTUS

25.1 ELENCO DELLE SCHEDE CB - SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

SCHEDA	TIPOLOGIA	RESPONSABILE	N° TELEFONICO
CB1 – B Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Servizio di Continuità Assistenziale	Poliambulatorio Guardia Medica	0935933877 0935933410
CB1 – B Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Ambulatori, poliambulatori specialistici	Dott. Fazio Antonino (medico generico)	0935934174 0935933123
CB1 – B Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Ambulatori, poliambulatori specialistici	Dott ssa Schillaci Anna (medico generico)	0935933882 0935934074
CB1 – B Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Ambulatori, poliambulatori specialistici	Dott Carlisi (medico generico) Via E. Berlinguer	
CB1 – B Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Ambulatori, poliambulatori specialistici	Dott Giaimi Giacomo Anselmo (medico pediatra)	0935 933951
CB1 – D Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Farmacie / Depositi farmaceutici	Dott. Giacco Michelangelo (farmacia)	02935933007
CB1 – D Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Ambulatori, poliambulatori specialistici	Dott. Cammarata Giacomo Veterinario	0935 933420
CB1 – D Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Ambulatori, poliambulatori specialistici	Dott. Scinaro Giuseppe Veterinario	0935933822
CB1 – D Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Ambulatori, poliambulatori specialistici	Dott. Primo Felice Sergio Veterinario	0935934049
CB1 – D Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Ambulatori, poliambulatori specialistici	Dott. Principato Trosso Antonino Veterinario	0935 933404

25.2 ELENCO DELLE SCHEDE CB - DIVERSAMENTE ABILI

CB4 - Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Portatori di handicap fisico	Via Roma e limitrofe n° 24 portatori di handicap fisico
CB4 - Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Portatori di handicap fisico	Via Sandro Pertini Casa di riposo per anziani n° 20 portatori di handicap fisico
CB4 - Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Portatori di handicap fisico	Via Libertà e limitrofe n° 16 portatori di handicap fisico
CB4 - Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Portatori di handicap fisico	Via Vespri e limitrofe n° 10 portatori di handicap fisico
CB4 - Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Portatori di handicap fisico	Via Miracoli e limitrofe n° 6 portatori di handicap fisico
CB4 - Sanità Assistenza Sociale e veterinaria	Portatori di handicap fisico	Via Cinta Catello e limitrofe n° 12 portatori di handicap fisico

25.2 ELENCO DELLE SCHEDE CH1- CH2 – CH3 MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE

SCHEDA	TIPOLOGIA	RESPONSABILE	N° TELEFONICO
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Architetto)	Leonardo Giuseppe Principato Trosso (Viale della Regione)	3381615165 0935933842
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Ingegnere)	Antonino Stanzù Principato Trosso (Viale della Regione)	0935933964
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Ingegnere)	Mino Fascetto Sivillo (Viale Roma n. 3)	3386056826
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Ingegnere)	Giuseppe Calandra (C.da Birruso)	3351366891
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Ingegnere)	Aldo Stanzù (Via E. Berlinguer)	0935934037
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Geometra)	Giuseppe Nicolò Alberti (Via Bandiera)	3387868374
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Geometra)	Nicolò Stanzù (Corso D. Alighieri)	3332024731
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Geometra)	Francesco Antonino Fazio (Via Arcangeli)	0935933058

CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Geologo)	Mario Cacciato Insilla (Via Bandiera)	3395763608
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Geologo)	Giovanni Bonanno Conti (Via Arcangeli)	3398637188
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Geologo)	Maria Carmela Sarra Pistone (Via Roma)	0935933265
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Gommista)	Bonomo Luigi Via D. Alighieri	0935 933033
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Movimento terra)	Giaini Mario Via E. Berlinguer	3387757584
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Movimento terra)	Farinella Aldo Via Sandro Pertini 10	0935 933593
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Movimento terra)	Fascetto Sivillo Giacomo Via Libertà 10	0935 - 933721
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Movimento terra)	Stanzù Maria Via della Regione 21	
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Movimento terra)	Intili Antonino Via Roma	0935933049
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Meccanico)	Fascetto Sivillo Antonino Via della Provincia	0935933741
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Meccanico)	Calandra Checco Domenico Via Don Luigi Sturzo	3333609674
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Elettricista)	Iraci Sareri Giacomo Via Dadni 21	0935 933202 3334433603
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Elettricista)	Principato Trosso Giuseppe Via della Regione	3337352310
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Impresa edile)	Merletto Antonino Via Libertà	0935933601
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Impresa edile)	Ramo Verde di Sarra Fiore Giacomo C.da Crocette	3385349561
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Impresa edile)	Scauzzo Taragnino Paolo Via Goti	0935933617
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse umane (Impresa edile)	La Capitina Costruzione di Scinaro Giuseppina Via D. Alighieri	

CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse Umane (Falegname)	Prestifilippo Cirimbolo Antonino C.da Isola	
CH1 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Risorse Umane (Falegname)	Prestifilippo Cirimbolo Pasqualino Via Don Luigi Sturzo	
CH2 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Mezzi · Impianto di Calcestr. Betoniere - Pompe Pala gommata Escavatore idraulico	Farinella Aldo Via Sandro Pertini 10	0935933595
CH2 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Mezzi Camion ribaltabile. Escavatore idraulico	Purrazzo Antonino Via Roma	0935933747
CH2 – Materiali, Mezzi e Risorse Umane	Mezzi Camion ribaltabile. Escavatore idraulico	Intili Antonino Via Roma	0935933049
CH3 Materiali e Mezzi e Risorse Umane	Materiali • Sali alimentari • Generi alimentari • Generi di conforto	SMA di Intili Marianna Via Progresso	0935933049
CH3 Materiali e Mezzi e Risorse Umane	Materiali • Sali alimentari • Generi alimentari • Generi di conforto	DESPAR di Sarra Fiore Antonino Via G. Matteotti	0935933783
CH3 Materiali e Mezzi e Risorse Umane	Materiali • Sali alimentari • Generi alimentari • Generi di conforto	Sarra Minichello Salvatore C.da Badqalina	0935 933035
CH3 Materiali e Mezzi e Risorse Umane	Materiali • Sali alimentari • Generi alimentari • Generi di conforto	La Ganga Maria Viale della Provincia	0935934085
CH3 Materiali e Mezzi e Risorse Umane	Materiali • Generi alimentari (Pane)	Fascetto Sivillo Nicola Via Roma	
CH3 Materiali e Mezzi e Risorse Umane	Materiali • Generi alimentari (Pane)	Prestifilippo Cirimbolo Giacomo Via Dante Alighieri	
CH3 Materiali e Mezzi e Risorse Umane	Materiali • Generi alimentari (Pane)	Mazzara Via Roma	
CH3 Materiali e Mezzi e Risorse Umane	Materiali • Generi alimentari (Pane)	Ragalmuto Mammino Sauro Via Don Luigi Sturzo	0935933905
CH3 Materiali e Mezzi e Risorse Umane	Materiali medicazione • Disinfettanti	Dr. Giacco Michelangelo (Farmacia Via Roma)	0935933007

	<ul style="list-style-type: none"> • Set infusione • Collari rigidi • Riserva O2 • Antipiretici • Analettici respiratori • Anestetici locali • Topici • Soluz. Fisiol. • Soluz. Saline • Sostituti plasmici • Albumina • Antiflogistici • Analgesici • Antibiotici • Sedativi • Antiasmatici • Cortisonici • Cardiologici • vasoattivi 		
CH3 Materiali e Mezzi e Risorse Umane	Materiali <ul style="list-style-type: none"> • Rete • Branda singola • Branda doppia • Materassi 	Mobili Camano di Camano Renato & C. Via Sandro Pertini	0935933727 0935933990

25.3 ELENCO DELLE SCHEDE CL1 – CL1B _TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

SCHEDA	TIPOLOGIA	RESPONSABILE	N° TELEFONICO
CL1 – Tecnico Scientifica e Pianificazione	Enti Locali	Sindaco Dott. Avv. Giacomo. Leonardo Purrazzo	3395846162 3409588486
CL1 B – Tecnico Scientifica e Pianificazione	Comune – Inquadramento territoriale – Numeri utili	Servizio Acquedotto Servizio Fognatura Servizio telefonico	3336073620 3397304617
CL1 B – Tecnico Scientifica e Pianificazione	Comune – Inquadramento territoriale – Numeri utili	Servizio Depurazione Ditta La Salus di Tarmina Antonella	3318666223
CL1 B – Tecnico Scientifica e Pianificazione	Comune – Inquadramento territoriale – Numeri utili	Servizio elettrico e pubblica illuminazione Ditta Iraci Sareri Giacomo	3334433603 0935933202
CL1 B – Tecnico Scientifica e Pianificazione	Comune – Inquadramento territoriale – Numeri utili	Servizio Smaltimento Rifiuti. Comune di Capizzi tramite affidamento a ditte private	0935933315

5.4 ELENCO ATTREZZATURE/INFRASTRUTTURE ANTINCENDIO

TIPOLOGIA	UBICAZIONE
Bocchette	Via Sandro Pertini Centro sociale
Bocchette	Via Sandro Pertini Scuola Media
Bocchette	Via Enrico Berlinguer Scuola Materna
Bocchette	Via Roma Scola Elementare
Bocchette	Serbatoio Idrico Timpe Russo
Bevaio	Via Enrico Berlinguer
Bevaio	Via Roma zona San Giovanni
Bevaio	Contrada Canneto

ELENCO MEZZI E ATTREZZATURE DELL'ENTE DI MAGGIORE RILEVANZA

TIPOLOGIA	UBICAZIONE
Autocarro n° 2	Magazzino Contrada Bidale
Autovettura Mercedes	Garage Via Arcangeli
Panda 4 x 4	Garage Via Arcangeli
Muletto	Magazzino Contrada Bidale
Mezzo Spargisale	Magazzino Contrada Bidale
Gruppo elettrogeno trifase	Magazzino Contrada Bidale
Compressore con martello demolitore	Magazzino Contrada Bidale
ponteggio	Magazzino Contrada Bidale
Attrezzatura varia (picconi badili secchielli mazze mazzette cazzuole scalpelli ecc.)	Magazzino Contrada Bidale
Betoniera a secchiello	Magazzino Contrada Bidale
Cisterna per liquidi	Magazzino Contrada Bidale
Martello demolitore elettrico	Magazzino Contrada Bidale
Pala gommata con retro escavatore DA RIPARARE	Garage Contrada San Giovanni
Segnaletica stradale mobile e transenne	Magazzino Contrada Bidale

26. Allegati

- 26.1 MESSAGGIO – CONVOCAZIONE PERSONALE DEL COMUNE
- 26.2 MANIFESTO ALLA POPOLAZIONE
- 26.3 MESSAGGIO-STATO DI ALLARME
- 26.4 MESSAGGIO –PROTEZIONE CIVILE N°

COMUNE DI CPIZZI
Provincia di Messina
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE
CENTRO OPERATIVO COMUNALE

20.1 MESSAGGIO – CONVOCAZIONE PERSONALE DEL COMUNE
20.3 MESSAGGIO-STATO DI ALLARME
MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE NR.
PERSONALE EST CONVOCATO IMMEDIATAMENTE IN MUNICIPIO E/O C.O.C.
PUNTO
IL SINDACO

COMUNE DI CPIZZI

Provincia di Messina

**UFFICIO PROTEZIONE CIVILE
CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

20.2 MANIFESTO ALLA POPOLAZIONE

NORME DI COMPORTAMENTO

**IN PRESENZA DI EVENTI CALAMITOSI CHE RICHIEDANO LA EVACUAZIONE
PARZIALE O TOTALE DELLA POPOLAZIONE**

IL SINDACO

**AVVERTE CHE IN CASO DI SITUAZIONE DI PERICOLO LA POPOLAZIONE SARA'
AVVISATA A MEZZO DI ALTOPARLANTI AUTOMONTATI**

DISPONE

- 1) I CITTADINI IN POSSESSO DEI MEZZI DI TRASPORTO POTRANNO TRASFERIRSI NELLE ZONE DI ACCOGLIENZA
- 2) I CITTADINI PRIVI DI MEZZI DI TRASPORTO DOVRANNO AFFLUIRE AI POSTI DI SMISTAMENTO
- 3)

INVITA

**LE FAMIGLIE CHE ABBIANO COMPONENTI IMPOSSIBILITATI A MUOVERSI
AUTONOMAMENTE A SEGNALARE AL COMUNE I LORO NOMINATIVI E RECAPITO.**

RACCOMANDA

- 1) STACCARE ACQUA, LUCE E GAS PRIMA DI ABBANDONARE LE ABITAZIONI ;
- 2) RISPETTARE SCRUPolosAMENTE GLI ITINERARI INDICATI PER L'EVACUAZIONE;
- 3) NON SOSTARE, SALVO I CASI DI FORZA MAGGIORE, LUNGO GLI ITINERARI DI EVACUAZIONE.
- 4) SEGUIRE LE INDICAZIONI FORNITE DAL PERSONALE INCARICATO

Dalla Residenza Municipale lì, _____

IL SINDACO

COMUNE DI CAPIZZI
Provincia di Messina
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE
CENTRO OPERATIVO COMUNALE

20.3 MESSAGGIO-STATO DI ALLARME

**Al Ministero dell'Interno – Dipartimento
dei Vigili del Fuoco e Soccorso Pubblico e
della Difesa Civile – ROMA**
**Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri –
Dipartimento della Protezione Civile –
ROMA**
**Alla Regione Sicilia– Presidenza –
Dipartimento Protezione Civile – Palermo**
Alla Prefettura Ut. G. MESSINA

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE NR.
PUNTO AT OREIN LOCALITA'
ET VERIFICATOSI*

.....PUNTO
EST STATO DICHIARATO STATO PREALLARME O ALLARME OPPURE
EST STATO DICHIARATO CESSAZIONE STATO PREALLARME O ALLARME *
PUNTO

IL SINDACO

* Indicare tipo di evento (es.: terremoto, frana, smottamento, incidente nucleare, rilascio
sostanze tossiche, incendi vaste proporzioni, alluvioni, straripamenti, ecc.).

* depennare parte che non interessa.

COMUNE DI CAPIZZI
Provincia di Messina
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE
CENTRO OPERATIVO COMUNALE

20.4 MESSAGGIO –PROTEZIONE CIVILE N°

**Al Ministero dell’Interno – Dipartimento
dei Vigili del Fuoco e Soccorso Pubblico e
della Difesa Civile – ROMA**
**Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri –
Dipartimento della Protezione Civile –
ROMA**
**Alla Regione Sicilia– Presidenza –
Dipartimento Protezione Civile – Palermo**
Alla Prefettura Ut. G. MESSINA

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE NR.
RAPPORTO SULLA SITUAZIONE
AT ORE.....GIORNO.....DUE PUNTI
A) INFORMAZIONI GENERALI
B) DANNI A PERSONE (MORTI, FERITI)
C) DANNI A SERVIZI PUBBLICI
D) SITUAZIONE SANITARIA
E) SITUAZIONE VETERINARIA
F) ATTIVITA’ SOCCORSO TECNICO
G) RICOVERO SENZA TETTO
H) ATTIVITA’ ASSISTENZIALI
I) DANNI AD EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI
J) DANNI AD ATTIVITA’ PRODUTTIVE

Il Sindaco
(Avv. Giacomo Leonardo Purrazzo)